



Provincia di Biella

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale

Determinazione del Dirigente/Responsabile

Determinazione n. **1899** del **19/12/2025**

Oggetto: Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per l'installazione della INDORAMA VENTURES LIFESTYLE ITALY S.p.A. ubicata in via Gramsci 5 nel Comune di Sandigliano.

Dirigente / Responsabile P.O. Graziano Stevanin

Responsabile del Procedimento Graziano Stevanin

Il Dirigente/Responsabile

Impresa: INDORAMA VENTURES LIFESTYLE ITALY S.p.A.					
Sede Legale:	Via Gramsci 5	Comune:	Sandigliano	Cap:	13876
Sede Operativa:	Via Gramsci 5	Comune:	Sandigliano	Cap:	13876
Codice fiscale:	12762940158	Partita IVA:	01957880022	Codice SIRA:	21613
p.e.c.:	ivli.pec@legalmail.it	codice NACE:	13.10	codice NOSE-P:	105.04

La Sinterama S.p.a. con sede legale e operativa in via Gramsci 5 nel Comune di Sandigliano, aveva conseguito l'Autorizzazione Integrata Ambientale con Determinazione Dirigenziale n. 3599 del 19/09/2005, rinnovata con Determinazione Dirigenziale n. 2235 del 13/08/2010; poi riesaminata con Determinazione Dirigenziale n. 1437 del 20/09/2021 e successivamente volturata alla Indorama Ventures Lifestyle Italy S.p.a. con Determinazione Dirigenziale n. 1508 del 02/10/2023.

L'Azienda è autorizzata all'esercizio della seguente attività IPPC, come definita nell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii: "6.2 - Impianti per il pretrattamento (operazioni di lavaggio, imbianchimento, mercerizzazione) o la tintura di fibre o di tessuti la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno".

In data 27/01/2025, con nota prot. n. 1719, la Provincia di Biella ha comunicato alla Indorama Ventures Lifestyle Italy S.p.a. l'avvio del procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per la suddetta installazione, in quanto il 20/12/2026 decorreranno 4 anni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea della Decisione di Esecuzione (UE) 2022/2508 della Commissione che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per l'industria tessile. Con la medesima nota si è pertanto assegnato al Gestore un termine pari a 90 giorni per la presentazione degli elaborati progettuali necessari allo svolgimento di tale istruttoria.

In data 24/04/2025, con la nota protocollo di ricezione n. 8496, è pervenuta alla Provincia di Biella la documentazione progettuale richiesta per il procedimento di riesame dell'AIA.

Dal giorno 29/04/2025, in ottemperanza a quanto stabilito dal comma 3 dell'art. 29 quater del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, è stata pubblicata sul sito web di questa Amministrazione la documentazione presentata. Il progetto è rimasto a disposizione del pubblico per trenta giorni dalla data di pubblicazione, come stabilito dal comma 4 dell'art. 29 quater del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.; in tale lasso di tempo non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Questa Amministrazione, con nota prot. n. 11878 del 10/06/2025, ha indetto la Conferenza dei Servizi decisoria, ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 e ss.mm.ii., necessaria per il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in capo alla INDORAMA VENTURES LIFESTYLE ITALY S.p.A. , fissandone per il giorno 26/06/2025 la prima seduta.

Questa Amministrazione ha convocato per il 10/06/2025 la prima seduta del Comitato Tecnico per i Problemi Ambientali della Provincia di Biella al fine di esaminare la documentazione presentata.

Poiché a seguito delle risultanze della prima seduta della Conferenza dei Servizi è emersa la necessità di ottenere dal Gestore alcune integrazioni, questa Amministrazione, con nota prot. n. 14573 del 14/07/2025, ha provveduto a formalizzare all'Azienda una richiesta di chiarimenti, allegando a tale comunicazione anche copia del parere fatto pervenire alla segreteria della Conferenza dei Servizi da parte di CORDAR S.p.A. Biella Servizi (nota prot. n. 2192 del 23/06/2025).

La Società proponente, con nota ns. prot. n. 20754 del 13/10/2025, ha provveduto a far pervenire a questa Amministrazione la documentazione integrativa richiesta, pertanto questa Amministrazione ha convocato per il 06/11/2025 una seconda seduta del Comitato Tecnico per i Problemi Ambientali della Provincia di Biella al fine di esaminare le integrazioni presentate.

Questa Amministrazione, con nota prot. n. 23035 del 14/11/2025, ha provveduto a convocare la seconda seduta della Conferenza dei Servizi per il giorno 28/11/2025.

La seduta della Conferenza dei Servizi del 28/11/2025 ha permesso di concludere il procedimento istruttorio per il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in oggetto attraverso la collazione dei pareri dei soggetti intervenuti. Le risultanze dell'istruttoria sono documentate nel verbale della seduta medesima. In esito alla seduta stessa i soggetti istituzionali che vi hanno preso parte hanno espresso le seguenti posizioni conclusive:

Soggetti Istituzionali CONVOCATI	Presente/ Assente	Tenore parere circa il riesame dell'A.I.A.
Provincia di Biella	Presente	Parere favorevole con le prescrizioni emerse durante l'istruttoria.
A.R.P.A. Dip.to Piemonte Nord-Est sede di Biella	Presente	Ai sensi del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., non esprime formalmente parere ma fornisce alla Provincia il proprio contributo tecnico. Il contributo tecnico del Dipartimento è confluito nel parere del Comitato Tecnico per i Problemi dell'Ambiente della Provincia di Biella (dei quali il Dipartimento A.R.P.A. Piemonte Sede di Biella è componente permanente) contenuto nei verbali delle riunioni del 10/06/2025 e del 06/11/2025.
A.S.L. BI Dip.to Prev.ne S.I.S.P. Biella	Presente	Parere favorevole con le prescrizioni emerse durante l'istruttoria.
Comune di Sandigliano	Non presente	Ai sensi del comma 7 dell'art. 14-ter della L. 241/90 e ss.mm.ii. si considera acquisito l'assenso senza condizioni data la mancata partecipazione all'ultima seduta della Conferenza dei Servizi di un rappresentante dell'Amministrazione Comunale.

Cordar S.p.A. Biella Servizi	Non presente	Parere favorevole con le prescrizioni inserite nel parere trasmesso con nota prot. n. 3976 del 27/11/2025 (prot. di ricez. della Provincia n. 23869 del 27/11/2025)
---------------------------------	--------------	---

CONSEGUENTEMENTE

Alla luce delle risultanze della Conferenza dei Servizi nella seduta conclusiva del 28/11/2025 (così come si evince dal Verbale relativo), contenute nella tabella di sintesi qui sopra riportata, si procede ad operare – in osservanza al dettato dell'art. 14-ter L. 241/90 e ss.mm.ii. citata - la valutazione delle specifiche risultanze della Conferenza, tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse nel corso della seduta medesima e delle predette note del Comune di Biella e di Cordar S.p.A. Biella Servizi, come segue:

- **Provincia di Biella:** parere favorevole con prescrizioni;
- **A.S.L. BI Dip.to Prev.ne S.I.S.P. Biella:** parere favorevole con prescrizioni;
- **Comune di Sandigliano:** parere favorevole;
- **Cordar S.p.A. Biella Servizi:** parere favorevole con prescrizioni.

Poiché l'istanza in oggetto risulta approvata all'unanimità della Conferenza dei Servizi, la presente determinazione è da ritenersi immediatamente efficace secondo quanto disposto dall'art. 14-quater comma 3 della L. 241/90.

Preso atto dei verbali:

- della Conferenza dei Servizi Istruttoria Provinciale, riunitasi il 26/06/2025 e il 28/11/2025, contenenti le valutazioni e le proposte di prescrizioni tecniche in ordine al progetto;
- delle sedute del Comitato Tecnico per i Problemi Ambientali riunitosi il 10/06/2025 ed il 06/11/2025.

Le autorizzazioni che verranno ricomprese nel presente Atto sono le seguenti:

- Autorizzazione Integrata Ambientale per attività IPPC Codice 6.2, comprendente:
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi della Parte V del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
 - autorizzazione allo scarico di acque reflue ai sensi del Capo II del titolo IV della parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (in corpo idrico superficiale e, per lo scarico di emergenza, in rete fognaria).
- Aggiornamento del Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di cui al D.P.G.R. 1/R/2006 e ss.mm.ii..

La seduta della Conferenza dei Servizi del 28/11/2025, conclusiva del procedimento istruttorio, ha visto l'approvazione unanime del progetto presentato, sebbene condizionata al rispetto, da parte del richiedente, di alcune prescrizioni tecniche che sono state riportate integralmente nelle relative sezioni del presente Atto.

Dato atto che:

- a norma dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06, il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06;
- la valutazione del progetto, come risulta dalla documentazione agli atti, è stata condotta nel rispetto dei seguenti principi:
 - la domanda e gli elaborati progettuali presentati dalla società hanno fornito tutte le indicazioni richieste dalla normativa concernenti aria, acqua, suolo e rumore secondo i principi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06;
 - sono stati valutati in maniera integrata i diversi aspetti impiantistici afferenti l'attività autorizzata, sono state analizzate le ripercussioni sulle diverse matrici ambientali, il tutto tenendo in debito conto gli standard e le migliori tecnologie indicati dalle disposizioni tecniche di riferimento disponibili all'atto della consegna dell'istanza: Decisione UE del 19 dicembre 2022, n. 2022/2508 ai sensi della direttiva 2010/75/UE che stabilisce le BATC (BAT conclusion sulle migliori tecniche disponibili) per l'industria tessile;

- il progetto è stato valutato tenendo conto del contesto economico di comparto, inoltre le risultanze dell'analisi condotta da questa Amministrazione, anche con l'ausilio del Comitato Tecnico Provinciale per i Problemi Ambientali.

Alla luce dell'attività istruttoria condotta da questa Amministrazione risulta che la tariffa istruttoria versata dal Gestore, per l'istanza in oggetto, debba essere integrata di 612,5 €; al fine di tenere conto del contributo dovuto alla valutazione dell'impatto acustico dell'installazione.

Visto il D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;
Vista la L.R. 44/2000.

Accertato che, relativamente al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 6 bis L. 241/1990, dell'art. 6 del D.P.R. 62/2013 e del vigente Codice di comportamento della Provincia di Biella, approvato con Decreto del Presidente della Provincia n. 134 del 30/12/2022, l'incaricato dell'istruttoria del presente atto non ha segnalato di trovarsi in situazioni di conflitto di interesse, nemmeno potenziale e che non sussistono, nei confronti del Responsabile di Servizio incaricato di elevata qualificazione né del Dirigente, situazioni di conflitto di interesse, neanche potenziale.

Rilevato che l'adozione del provvedimento rientra tra le competenze dirigenziali per il combinato disposto degli artt. 48 comma 1, 107 e 183 del D. Lgs. 267/2000 e degli artt. 16 e 17 del D.Lgs. 165/2001.

Accertata la conformità allo Statuto e ai regolamenti provinciali in vigore;

il Dirigente dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale, dott. Graziano Stevanin, a seguito dell'esito positivo dell'istruttoria condotta dalla dott. Giovanni Maria Foddanu per il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, per l'installazione in oggetto.

DETERMINA

1. Di ritenere concluso il procedimento istruttorio condotto con lo strumento della Conferenza dei Servizi sincrona, indetta ai sensi dell'art.14-ter della L. 241/90, nelle sedute del 26/06/2025 e del 28/11/2025, relativo al riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per l'installazione della INDORAMA VENTURES LIFESTYLE ITALY S.p.A. ubicata in via Gramsci 5 nel Comune di Sandigliano per lo svolgimento dell'attività 6.2 *"Impianti per il pretrattamento (operazioni di lavaggio, imbianchimento, mercerizzazione) o la tintura di fibre o di tessuti la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno"*.
2. Di rilasciare, a seguito del procedimento di riesame avviato con nota prot. n. 1719 del 27/01/2025 ed in base agli elaborati elencati nella Sezione A del presente Atto, l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 - octies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per la suddetta l'installazione, alle seguenti condizioni:
 - a) l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce i seguenti titoli:
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi della Parte V del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
 - autorizzazione allo scarico di acque reflue ai sensi del Capo II del titolo IV della parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (in corpo idrico superficiale e, per lo scarico di emergenza, in rete fognaria).
 - b) La durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è stabilita ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006, pertanto il riesame, avente valenza di rinnovo periodico sarà disposto: a) entro 4 anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione; b) decorsi 10 anni dal presente provvedimento di riesame; viene in ogni caso fatta salva la possibilità di riesame, su disposizione dell'Autorità competente, sulla base dei criteri riportati dall'art. 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
 - c) I controlli che svolgerà il Dipartimento Piemonte Nord Est dell'ARPA presso l'installazione in oggetto avverranno con una frequenza coerente con i criteri riportati nella DGR n. 44-3272

del 09/05/2016 “Piano di ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell’art. 29-decies, commi 11-bis e 11-ter”.

- d) gli impianti dovranno essere gestiti secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta per l’istruttoria del presente procedimento e nel rispetto delle indicazioni e delle prescrizioni contenute nelle seguenti sezioni tecniche, parti integranti e sostanziali del presente atto, che possono riprendere definendole in modo più preciso eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all’istanza:
- Sezione B – Prescrizioni;
 - Sezione C – Piano di Monitoraggio e Controllo.
- e) gli impianti dovranno inoltre essere gestiti nel rispetto delle prescrizioni contenute nel parere espresso dal CORDAR S.p.A. Biella Servizi del 27/11/2025, prot. n. 3976 (acquisito al protocollo provinciale con il numero: 23869 del 27/11/2025), allegato al presente Atto quale sua parte integrante (documento con il seguente hash, ricavato con l’algoritmo SHA256: 69ce3343bddac341510811c8f4384b7cd4d1b63d6b54d195f137cd497e430b34).
3. Di approvare, ai sensi della D.P.G.R. 1/R/2006 e ss.mm.ii., il Piano di Prevenzione e gestione delle acque meteoriche presentato dal Gestore (già avvallato con la Determinazione Dirigenziale della Provincia di Biella n. 2748 del 14/08/2007) in considerazione del fatto che non sono intervenute modifiche rilevanti nella regimazione delle acque piovane nello stabilimento in oggetto.
 4. Di stabilire che l’approvazione di cui ai punti precedenti del presente atto, in quanto avvenuta con il voto unanime degli aventi diritto nel corso della Conferenza dei Servizi, comporta l’immediata efficacia della stessa ai sensi dell’art. 14-quater comma 3 della L. 241/1990 e ss.mm.ii.
 5. Di stabilire che il presente atto fa salvi i diritti di terzi, nonché gli obblighi in ordine al conseguimento di eventuali ulteriori autorizzazioni in capo al titolare dell’autorizzazione od al gestore, necessarie all’attività, non esplicitamente incluse nel presente provvedimento.
 6. Di stabilire che i termini indicati con le prescrizioni contenute nel presente atto decorrono, ove non diversamente specificato, dalla data di formale piena conoscenza da parte della INDORAMA VENTURES LIFESTYLE ITALY S.p.A. del presente atto.
 7. Di stabilire che la presente autorizzazione dovrà essere sempre custodita dal gestore, anche in copia, presso l’installazione.
 8. Di dare atto che viene comunque fatta salva la facoltà della Provincia di Biella di disporre eventuali ulteriori prescrizioni integrative atte a garantire il corretto svolgimento dell’attività autorizzata.
 9. Di trasmettere duplicato informatico del presente atto al gestore dell’installazione in oggetto, agli organi di controllo ed agli altri enti coinvolti nel procedimento cui è riferito.
 10. Di stabilire altresì che:
 - L’attività oggetto del presente provvedimento deve operare nel rigoroso rispetto delle normative atte a ridurre le emissioni nell’aria, nell’acqua, nel suolo e relative alla gestione dei rifiuti nonché di tutte le disposizioni normative applicabili alla stessa, anche se non richiamate esplicitamente nel presente provvedimento.
 - In caso di variazione nella titolarità della gestione dell’impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne devono dare comunicazione entro trenta giorni tramite lo SUAP territorialmente competente.
 11. Di stabilire che la INDORAMA VENTURES LIFESTYLE ITALY S.p.A. , entro 90 giorni dal rilascio del presente Atto, dovrà effettuare un versamento aggiuntivo, in favore dell’Amministrazione Provinciale di Biella, di Euro 612,5; tale versamento integrativo si rende necessario per adeguare la tariffa al fine di tenere conto del contributo dovuto alla valutazione dell’impatto acustico dell’installazione.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso:

1. al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 gg. dalla intervenuta piena conoscenza secondo le modalità di cui alla Legge n. 1034 del 06/12/1971;
2. al Capo dello Stato entro 120 gg. dall’ avvenuta notifica ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 1199 del 24/11/1971.

Il Dirigente/Responsabile
Graziano Stevanin

Sezione A – Elenco Elaborati

ELENCO DEGLI ELABORATI ALLEGATI ALL'ISTANZA – REGOLARIZZATI - INTEGRATI:

Documentazione Originale (prot. n. 8496 del 24/04/2025)

File	SHA256
All P - CTR Indorama.pdf	c5011c2cce35ec9eead0605c8ff022bae5d5910add40c1e89f41078b09a4b07c
All Q - mappa catastale.pdf	64c462b4484c8846fb23c6bbd171ca69155df98a03f5dcb7f468749d4d8cb26a
All. R - Stralcio PRGC.pdf	a0e8632e2ec5cc9ef6b2d4b0b3be497bff408103fa705330a7e68121a472f76a
All. S - Planimetria generale (ID 1061225).pdf	5f2756cd0760bb3683e939d20c5aff7916b2e2d00d26e567b65b8b6f25098b53
All. T - Planimetria scarichi idrici e pozzi (ID 1061231).pdf	2e12d3f3a4971207767afc31db598f49491dac35d4fbef7883b3f047fb269469
All. V - Planimetria aree deposito temporaneo rifiuti (ID 1061232).pdf	1c2a4da30926e51504b9abd238a75608492bf1b8c5036c1422d6df71f1b781c7
All. W - Planimetria emissioni in atmosfera (ID 1061234).pdf	fa4eb5d7a85ba26e6b8204206b685606cd8d95af42827b652266ff49ef51e54d
All. Y1 - Analisi Decisione 2022-2508 BATC Tessile.pdf	e87488dfc46487d20b6bd91b217ff5efd1d9776f65ceb3652cbd1702ac4de4cb
All. Y2-02 - SMI - Lettera Ing_Milillo_16_05_2024 (ID 1071020).pdf	1621f555a0a91ae157aea80af6356f578ec2a98f29a792e23e8e5e794c7d6494
All. Y3 - Calcolo tariffa AIA e attestazione pagamento.pdf	8a0c2007d3baa86e0f43203613d7d49e428ad860dd0d59849be8e196f0767df2
All. Y4 - Visura INDORAMA VENTURES LIFESTYLE ITALY S.P.A. (ID 1040852).pdf	ff59c222697921d889ddf6e0595e6491aad5da22c17f7a16507c40f0d5a17f62
All. Y6 - Piano di dismissione dello stabilimento-mar 2025 (ID 1059272).pdf.p7m	469eb38a43a8008e33000512b9ea737c247711c2e888607c5a26ac56cdacee45
All. Y7-01 Verifica emissioni 2023.pdf.p7m	97ead7814ac04143d1d5327be423c73b2636bb08ca5f4fdf6ff41ed2e59bac17
All. Y7-02 previsionale nuovi punti di emissione 2025.pdf.p7m	036fc57e0343c1957d9ace87e21bd6c7a24c3930d2c96c2bef497cdf6356c8bc
All. Y8 - Aree di stoccaggio (ID 1073650).pdf	72c72634d7386cef4472d3d79158801f62be9474fb3f89320e7df6f2c6b5652f
All.Y2-01 - Bozza_richiesta interpretazione BATC - giu.23 allegati_compressed (ID 1074761).pdf	5375027449a3310171dcc8674c458bcc40d787252b25c7c8f8be4b36d27eddc9
ALLEGATO U - Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento.pdf	2e313d47c3ca8d33bf7b24d7e5c641fc3e95e4b7ec903a0dde713cc57f51beab
Allegato_PMC_Format generico_DEF (ID 1050268).doc	1f984098d6bd797b2f0d50e650da1fc626927f0d3ff72a3aa96786adb7f1816
Modulo_riesame_AIA (ID 1060865).pdf.p7m	5856a498207fe5cc22017b4f8dd3fe7474ad6a8b9f71c75df22085054570bf31
Scheda F1 - sostanze_ preparati e materie prime utilizzate RISERVATO.pdf	a83e5c39f68e552c1ccca9afe9360f3ac66d5dda4225a74b7c4855045e2c9e3f
Scheda F2 - sostanze_ preparati e materie prime utilizzate PUBBLICO.pdf	5af7225153f22526de6f1349648f5bf27f25bd4fa2f11b90ff2950e56b89d14e
Scheda_ambientale.pdf	9f5bb582d7b068bc4078b39f2f706026582bcdbfc5bb76c196429472a4a408e1
Scheda_base.pdf	34ef578894f4d0e58042b4f55eb6f2e70b899b0fa41a82f1eafd938ace4ba9af

Integrazioni (prot. n. 20754 del 13/10/2025)

File	SHA256
250995-001 Ingresso impianto (ID 1132835).PDF	d30e4d85975c8549491e03a742d9ffb11ceffade64ad88dd62280c49c503b64
Allegato_PMC_Format generico_DEF ott.doc	998ab689314c956535d57ff7239b69a4503248d80ebc8f13043ab98dbce7bf7b
Integrazioni riesame AIA 2025.pdf.p7m	afa9afdf8e5ec6752de3e92796b2c6ac572b951f34ae7fc9c4d86a18ee90c76
IVLI S.p.A. - elenco prodotti attualmente in uso.pdf	f544991bb89358d9a785e06d943f23c154359847d303d24f65613eeacd72ce3a
IVLI S.p.A. - quadro riassuntivo emissioni.pdf	b2afa982881e7ada47e98ab8e16191df11b4ad4f67e210f16c2371954d7f90b4
PLEN-003 Emissioni in atmosfera.pdf	b5bb00c8fd05ebe5573871a21aeb1926b24b7402e260abf7b1dd5739eede3e49
Proposta Ubicazione piezometri.pdf	b9553b4c60c04724c398bbea72263fbe0d9e869e38f2be8732c0fc70f0a7b104

Sezione B – Prescrizioni

Prescrizioni specifiche approvate dalla conferenza dei servizi

Prescrizioni di carattere generale

1. L'Azienda dovrà predisporre una relazione interna in occasione di eventuali malfunzionamenti, incidenti o segnalazioni di molestie pervenuti alla stessa, con indicazione delle verifiche effettuate internamente, in ordine alle possibili cause ed agli eventuali interventi correttivi adottati; tali relazioni dovranno essere rese disponibili agli organi di controllo.
2. Qualora, per il superamento dei valori di soglia previsti dalla norma comunitaria e nazionale, si rendesse necessario per il Gestore dell'installazione IPPC in oggetto provvedere a trasmettere all'autorità competente la documentazione finalizzata alla redazione dell'European Pollutant Release and Transfer Register (Dichiarazione EPRTR o equivalente), si richiede che, entro 30 giorni dalla formalizzazione dei dati all'ISPRA, venga inviata a questa Amministrazione, anche in formato digitale, una relazione sintetica con la descrizione della metodica applicata per la determinazione delle emissioni, con allegata la documentazione necessaria per verificare la veridicità e la correttezza delle informazioni comunicate. Ciò al fine di consentire alla Provincia di Biella l'esercizio delle competenti funzioni di validazione.
3. Entro il 30 maggio di ogni anno, l'Azienda dovrà trasmettere via PEC un report annuale all'Autorità Competente, all'Organo di Controllo (ARPA) e per conoscenza al Comune territorialmente competente. Il report redatto dall'azienda annualmente dovrà contenere una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che includa analisi, valutazioni e considerazioni sull'andamento dell'attività IPPC basate sugli accertamenti effettuati con le frequenze indicate nelle tabelle contenute nei diversi capitoli del piano e che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA di cui il piano è parte integrante. I dati quantitativi richiesti dal PMC, compresi gli esiti analitici dei rapporti di prova, dovranno essere trasmessi in formato elaborabile (tipo excel) e dovrà essere riportato lo storico dei dati almeno degli ultimi 3 anni. Poiché tale allegato sarà messo a disposizione del pubblico così come stabilito dall'art. 29-decies c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui in esso siano contenute informazioni che ad avviso del gestore non devono essere diffuse per ragioni di riservatezza industriale, commerciale o personale, di tutela della proprietà intellettuale e di pubblica sicurezza o difesa nazionale, dovrà essere trasmessa anche una versione del report annuale priva delle informazioni riservate.

Sostanze, preparati e materie prime utilizzati

4. L'Azienda dovrà assumere un atteggiamento proattivo e verificare le SDS associate ai prodotti utilizzati e ove non siano conformi all'ultima revisione dell'allegato II del Regolamento (CE) n. 1907/2006 REACH, richieda al fornitore la documentazione conforme e in lingua italiana, utile alla gestione in sicurezza dei prodotti chimici in azienda. L'azienda dovrà adottare sistemi e procedure di controllo e verifica di conformità e aggiornamento delle Schede dei Dati di Sicurezza di tutti i prodotti chimici in uso per cui è prevista la redazione di tale documento; inoltre dovrà verificare l'applicazione nell'ambiente di lavoro delle misure indicate nelle suddette schede ai fini della prevenzione e gestione dei rischi per la salute e l'ambiente. Il Proponente dovrà affidare l'attuazione di quanto prescritto a personale nominalmente individuato e adeguatamente formato. Qualora venisse riscontrata la mancata ottemperanza alla presente prescrizione, il soggetto accertatore provvederà ad informare il Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti Lavoro della competente A.S.L. per consentire le relative valutazioni.

Scarichi idrici

ACQUE REFLUE INDUSTRIALI (scarico 1 e 2)

5. Lo scarico in acque superficiali può avvenire solo in presenza di acque perenni o di acqua corrente per almeno 240 giorni/anno nel corpo recettore;
6. Il corpo recettore deve essere di portata tale che l'immissione del refluo non rechi peggioramento della sua qualità;

7. Devono essere rispettati in ogni condizione operativa i limiti di emissione per lo scarico in acque superficiali come indicato nelle tabelle seguenti:

Parametri	Limite di emissione in acque superficiali applicato dalla data di autorizzazione fino al 19/12/2026		Limite di emissione in acque superficiali applicato a partire dal 20/12/2026	
	Valore mg/l	Norma di riferimento	Valore mg/l	Norma di riferimento
Soldi sospesi totali	≤ 80	Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs 152/06	≤ 30	Tabella 1.3 "Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi diretti
COD	≤ 160	Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs 152/06	≤ 100	Tabella 1.3 "Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi diretti
BOD	≤ 40	Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs 152/06	≤ 40	Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs 152/06
Azoto ammoniacale	≤ 15	Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs 152/06	-	
Azoto nitrico	≤ 20	Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs 152/06	-	
Azoto nitroso	≤ 0,6	Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs 152/06	-	
Azoto totale	-		≤ 15	Tabella 1.3 "Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi diretti
Fosforo totale	≤ 10	Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs 152/06	≤ 2	Tabella 1.3 "Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi diretti
Tensioattivi totali	≤ 2	Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs 152/06	≤ 2	Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs 152/06
Antimonio (Sb)	-		≤ 1,2*	Tabella 1.3 "Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi diretti
Cromo VI (Cr VI)	≤ 0,2	Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs 152/06	≤ 0,2	Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs 152/06
Cromo (Cr)	≤ 2	Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs 152/06	≤ 0,3**	Tabella 1.3 "Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi diretti
Nichel	≤ 2	Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs 152/06	≤ 0,1***	Tabella 1.3 "Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi diretti
Rame	≤ 0,1	Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs 152/06	≤ 0,1	Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs 152/06
Zinco	≤ 0,5	Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs 152/06	≤ 0,5	Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs 152/06
Solfuri a facile rilascio (S ₂ -)	-		≤ 1	Tabella 1.3 "Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi diretti
Composti alogenati adsorbibili (AOX)	-		≤ 0,8	Tabella 1.3 "Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi diretti
Colore	Non percettibile 1:20	Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs 152/06	Non percettibile 1:20	Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs 152/06
Indice di idrocarburi (HOI)	-		≤ 7	Tabella 1.3 "Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi diretti
Sostanze per- e polifluoroalchiliche (PFAS)	Rif. Tabella seguente	L.R. 08/07/2025, n. 9 art. 37	Rif. Tabella seguente	L.R. 08/07/2025, n. 9 art. 37

- * Il limite superiore dell'intervallo dei BAT-AEL può arrivare fino a 1,2 mg/l se si tingono fibre di poliestere e/o modacriliche.
- ** Il limite superiore dell'intervallo dei BAT-AEL può arrivare fino a 0,3 mg/l se si tingono fibre di poliammide, lana o seta utilizzando coloranti a complesso metallico.
- *** Il limite superiore dell'intervallo dei BAT-AEL può arrivare fino a 0,2 mg/l se si tinge o si stampa con coloranti o pigmenti reattivi contenenti nichel.

Sostanza o gruppi di sostanze	N° CAS	Valore-limite di emissione (VLE) allo scarico (µg/L) ¹ e termini temporali per il loro conseguimento dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento
Acido perfluorooctansolfonico e suoi sali (PFOS)	1763-23-1	0,02 nei primi 36 mesi dalla data di entrata in vigore 0,00065 dopo 36 mesi dalla data di entrata in vigore
Acido perfluorooctanoico (PFOA)	335-67-1	0,30 nei primi 36 mesi dalla data di entrata in vigore 0,10 dopo 36 mesi dalla data di entrata in vigore
Acido perfluorobutanoico (PFBA)	375-22-4	7,0 alla data di entrata in vigore
Acido perfluoropentanoico (PFPeA)	2706-90-3	3,0 alla data di entrata in vigore
Acido perfluoroesanoico (PFHxA)	307-24-4	1,0 alla data di entrata in vigore
Acido perfluorobutansolfonico (PFBS)	375-73-5	3,0 alla data di entrata in vigore
Acido perfluoro-n-eptanoico (PFHpA)	375-85-9	1,0 alla data di entrata in vigore
Acido perfluoroesansolfonico (PFHxS)	355-46-4	1,0 alla data di entrata in vigore
Acido perfluoro-n-nonanoico (PFNA)	375-95-1	1,0 alla data di entrata in vigore
Acido perfluorodecanoico (PFDeA)	335-76-2	1,0 alla data di entrata in vigore
Acido perfluoroundecanoico (PFUnA)	2058-94-8	1,0 alla data di entrata in vigore
Acido perfluoro-n-dodecanoico (PFDoA)	307-55-1	1,0 alla data di entrata in vigore
Perfluoro {acetic acid, 2-[(5-methoxy-1,3-dioxolan-4-yl)oxy]}, ammonium salt (cC6O4)	1190931-27-1	7,0 a partire dal 13° mese e fino al 24° mese dalla data di entrata in vigore 3,5 dal 25° mese al 36° mese dalla data di entrata in vigore 0,5 dal 37° mese dalla data di entrata in vigore in poi
1-Propene, 1,1,2,3,3,3-hexafluoro-, telomer with chlorotrifluoroethene, oxidized, reduced, hydrolyzed (ADV)	329238-24-6	2,0 a partire dal 13° mese e fino al 24° mese dalla data di entrata in vigore 0,5 dal 25° mese dalla data di entrata in vigore in poi
altri PFAS (molecole con catena a 3-6 atomi di Carbonio, anche di nuova generazione)	—	3,0 (per ogni singolo composto) alla data di entrata in vigore
altri PFAS (molecole con catena a 7 atomi di Carbonio o più, anche di nuova generazione)	—	1,0 (per ogni singolo composto) alla data di entrata in vigore

8. in caso di fermi tecnici o di incidenti che possano comportare il mancato rispetto dei limiti tabellari previsti, lo scarico deve cessare e del fatto dovrà essere data tempestiva comunicazione alla Provincia e al Servizio Territoriale Biella dell'ARPA;
9. in caso di scarico nel collettore fognario dovrà essere data tempestiva comunicazione alla Provincia e al Servizio Territoriale Biella dell'ARPA;
10. deve essere garantita la corretta e costante efficienza dell'impianto di trattamento, in modo da garantire, in ogni condizione operativa, il rispetto dei limiti di emissione;
11. tutte le vasche di trattamento devono essere munite di sistema antirabocciamento qualora vi sia la possibilità che si verifichi tale inconveniente;

¹ Da riferire a campioni medio composti su 24 ore per ogni tipologia di scarico in acqua superficiale

12. gli eventuali serbatoi di stoccaggio dei composti aggiunti nelle varie fasi depurative devono essere dotati di vasche di contenimento adeguatamente dimensionate, che impediscano, in caso di incidenti, lo sversamento delle sostanze contenute sul suolo o nel corpo ricettore;
13. deve essere verificata la corretta funzionalità dei sistemi visivi ed acustici sui punti critici dell'impianto di depurazione per segnalare eventuali anomalie o blocchi, rilevabili in postazione sempre presidiate;
14. il Gestore deve mantenere in perfette condizioni di efficienza e di accessibilità il punto di prelievo dello scarico;
15. il Gestore deve mantenere in funzione a propria cura ed onere, eseguendo opportune manutenzioni e tarature, tutta la strumentazione di misura e controllo degli impianti di depurazione, compresi i misuratori totalizzatori del volume delle acque, per i quali dovrà effettuare controlli di buon funzionamento, almeno una volta all'anno, con relativa annotazione su registro di manutenzione;
16. in caso di sversamenti accidentali o di cattivo funzionamento dell'impianto di trattamento dovranno essere adottati tempestivi accorgimenti in grado di impedire alle sostanze inquinanti di raggiungere il corpo idrico;
17. devono essere adottate tutte le misure necessarie per prevenire la diffusione di odori molesti, in particolare dovranno essere garantiti il buon funzionamento della vasca di omogeneizzazione, l'efficienza dei sistemi di aerazione, la corretta gestione delle fasi di eventuale accumulo e trattamento dei fanghi sia durante i giorni lavorativi sia durante i periodi di ferie;
18. i fanghi periodicamente asportati devono essere stoccati ed allontanati nel rispetto delle norme vigenti in materia;
19. relativamente alle tempistiche e modalità degli autocontrolli si rimanda al paragrafo del piano di monitoraggio e controllo;
20. il Gestore deve dare comunicazione preventiva alla Provincia di Biella, all'ARPA e al CORDAR S.p.A. Biella Servizi di eventuali variazioni della rete fognaria interna e/o del ciclo produttivo se comportano variazioni alla composizione quali-quantitativa dello scarico;
21. deve essere notificata alla Provincia ed all'ARPA qualsiasi variazione in ordine a: titolarità dello scarico, modalità di trattamento e qualità dei reflui, modalità di trattamento e qualità dei fanghi di depurazione;
22. in caso di specifiche problematiche locali sul corpo idrico recettore o qualora emergessero specifiche problematiche relativamente al raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalle normative vigenti in materia verranno individuati e richiesti eventuali ulteriori interventi sullo scarico in esame;
23. In considerazione che il torrente Elvo ricade nel sottobacino del fiume Sesia, si richiede alla ditta di presentare e mettere in atto, entro 10 anni, un piano di miglioramento per il rispetto dei limiti di emissione in corpo idrico relativamente ai parametri Azoto totale (10 mg/l) e Fosforo totale (1 mg/l).

ACQUE REFLUE ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE (scarico 3)

24. Lo scarico 3 dovrà rispettare i limiti previsti della L.R. 13/90 per lo scarico in acque superficiali;
25. le fosse Imhoff devono essere posizionate ad una distanza superiore a 10 metri da qualunque pozzo, serbatoio o condotto di acqua destinata al consumo umano;
26. deve essere garantita la corretta gestione e manutenzione delle fosse Imhoff anche a mezzo di periodico allontanamento e smaltimento dei fanghi ad opera di ditta specializzata e nel rispetto delle norme vigenti;
27. gli interventi di manutenzione devono essere annotati su apposito registro di manutenzione e deve essere conservata la documentazione relativa alle operazioni di smaltimento periodico.

Protezione delle aree di ricarica degli acquiferi profondi

28. predisposizione di un programma di controllo e manutenzione dello stato di integrità dei recipienti, dei sistemi di contenimento e delle tubazioni, comprese le linee interrato e quelle fognarie, degli organi di tenuta e dei sistemi di intercettazione;
29. mantenimento in efficienza di un sistema di raccolta immediata dei piccoli sversamenti (materiale assorbente e/o decontaminante posto in punti sicuri e facilmente accessibili, panne

- assorbenti, ..) anche attraverso la protezione dei punti a maggiore vulnerabilità (tombini, pozzi, caditoie, ...);
30. la compartimentazione delle aree potenzialmente interessate da sversamenti (serbatoi di stoccaggio, aree travaso, magazzini di deposito liquidi in contenitori mobili, aree sottostanti tubazioni di movimentazione liquidi, impianti di produzione specie all'aperto, ...) con idonei sistemi di convogliamento e raccolta;
 31. la separazione delle linee di raccolta degli effluenti provenienti dalle aree potenzialmente interessate da sversamenti da quelle deputate all'allontanamento delle acque meteoriche, fermo restando, per queste ultime, quanto disposto dallo specifico regolamento regionale;
 32. l'organizzazione delle superfici in modo da rendere minime le suddette aree, specie all'aperto, e garantirne la specifica protezione (coperture, linee/grigliati di convogliamento e pozzetti di raccolta ad hoc, pavimentazione impermeabile adatta ai liquidi trattati, ...);
 33. la disposizione di sistemi, collegati ad allarme interno, atti ad evidenziare l'inatteso calo di livello nei serbatoi o l'eccessivo riempimento degli stessi o di ogni altro sistema finalizzato a rilevare precocemente ogni occasione di perdita di prodotto;
 34. la sostituzione o il risanamento dei serbatoi interrati datati, utilizzando le migliori tecnologie disponibili e nel rispetto della normativa vigente;
 35. eliminazione del pericolo di veicolazione preferenziale attraverso la sigillatura della testa dei pozzi sia in esercizio che in disuso; verifica delle caratteristiche di completamento dei pozzi sia in esercizio che in disuso e della loro conformità all'art. 2 co. 6 della l.r. 22/1996, in caso di non conformità è necessario procedere immediatamente al ricondizionamento o alla sostituzione dei pozzi non conformi;
 36. regimazione delle acque di prima pioggia provenienti dalle aree potenzialmente interessate da contaminazioni, secondo quanto disposto dallo specifico regolamento regionale, tenendo anche presente l'eventualità di contaminazioni incidentali e la necessità di allontanare e raccogliere i prodotti conseguenti le operazioni di spegnimento incendi;
 37. predisposizione in prossimità dei punti di possibile impiego dei dispositivi di emergenza (materiale assorbente, tappetini polimerici da sistemare sulle caditoie, cuscinetti gonfiabili da introdurre nelle linee fognarie, ecc...) tali da impedire che l'inquinante raggiunga le fognature attraverso le caditoie o i pozzetti di ispezione.

Rumore

38. L'azienda dovrà aggiornare, con periodicità quadriennale, il quadro delle proprie emissioni sonore attraverso un'opportuna campagna di monitoraggio. Gli esiti dovranno essere trasmessi con il report annuale.
39. La verifica dell'impatto acustico deve essere rielaborata/aggiornata ai sensi della normativa vigente attraverso le opportune misurazioni fonometriche ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso lo stabilimento o variazioni della classificazione acustica del territorio comunale. Gli esiti, se non diversamente prescritti, dovranno essere trasmessi con il report annuale.

Prescrizioni sul piano di monitoraggio e controllo

40. Il gestore dovrà garantire di effettuare, durante i campionamenti nel pozzetto fiscale posto prima dell'immissione nel recettore finale (corpo idrico o collettore CORDAR), l'esecuzione di almeno un campionamento medio composito nell'arco delle tre ore.
41. Il gestore dovrà comunicare all'Arpa Dipartimento Territoriale del Piemonte Nord Est Servizio Territoriale Biella e alla Provincia di Biella il calendario dei monitoraggi sullo scarico del refluo industriale entro 30 giorni dal rilascio dell'AIA e successivamente entro il 31 dicembre di ciascun anno in modo che l'autorità competente e/o di controllo possano adottare le azioni ritenute opportune.
42. Eventuali variazioni delle date dovranno essere tempestivamente comunicate via posta elettronica o telefonicamente con relativa motivazione e la nuova data dovrà essere comunicata con almeno 48 ore di anticipo.
43. I risultati dei monitoraggi dovranno essere inviati al Dipartimento Territoriale del Piemonte Nord Est Servizio Territoriale Biella e alla Provincia di Biella entro 15 giorni dal ricevimento del rapporto di prova, in ogni caso entro un limite temporale massimo di 60 giorni dalla data di inizio analisi.

44. In caso di superamenti il Gestore dovrà presentare una relazione dettagliata sulle cause e sugli interventi eseguiti al fine di limitare l'inquinamento entro 15 giorni dalla rilevazione del superamento.
45. Relativamente al monitoraggio delle acque sotterranee previsto dall'art 29-sexies comma 6/bis dovranno essere realizzati n. 3 piezometri, ubicati come indicato nella proposta presentata dall'Azienda, aventi profondità di 20 metri (considerato che nell'area la soggiacenza della falda è di circa 5 m e che la base dell'acquifero superficiale è a circa 30 m di profondità). I parametri da ricercare sono quelli indicati nel Piano di Monitoraggio e Controllo ed il primo monitoraggio dovrà essere effettuato entro un anno dal rilascio dell'Atto di riesame dell'A.I.A.. L'azienda qualora riscontrasse, durante le operazione di controllo dei superamenti dei parametri riportati nella Tabella 2 "Concentrazione soglia di contaminazione nelle acque sotterranee" dell'Allegato 5 al Titolo V della parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, dovrà darne tempestiva comunicazione agli Enti di controllo.

Emissioni in atmosfera

Il Gestore, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 271 comma 7bis del D.Lgs. 152/06, ha segnalato la presenza delle seguenti sostanze SVHC:

- Ottametilciclotetrasilossano (D4);
- Bumetrizole.

Nello stabilimento sono presenti i generatori di calore Ferroli 1 e Girola 1 e 2 afferenti ai punti di emissione 1, 2 e 3 che si configurano come medi impianti di combustione esistenti si riportano di seguito, come indicato nell'allegato I, Parte IV-bis alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, i loro elementi identificativi minimi:

Classificazione secondo le definizioni dell'articolo 268, comma 1		gg-bis
Classificazione dei combustibili utilizzati (biomassa solida, altri combustibili solidi, gasolio, altri combustibili liquidi, gas naturale, altri combustibili gassosi).		gas naturale
Potenza termica nominale	Ferroli 1	7,75 MW
	Girola 1	5,81 MW
	Girola 2	5,81 MW
Numero previsto di ore operative annue		8.016
Carico medio di processo		15 %
Data di messa in esercizio		2000
Settore di attività dello stabilimento o del medio impianto di combustione secondo il codice NACE		13

Modalità e periodicità degli autocontrolli:

46. L'Azienda al fine di accertare il rispetto dei limiti imposti dovrà provvedere ad effettuare annualmente, ai punti di emissione 1, 2 e 3, un monitoraggio delle emissioni.
47. Sugli effluenti dei restanti camini, per i quali è stato assegnato un limite emissivo, dovranno essere effettuati dei monitoraggi a cadenza triennale. Gli autocontrolli sui tali punti di emissione dovranno essere svolti garantendo il raccordo con le periodicità indicate per il periodo precedentemente autorizzato allo scopo di mantenere inalterate le frequenze di campionamento prescritte.

48. Le emissioni delle sostanze classificate come cancerogene o tossiche per la riproduzione o mutagene (H340, H350, H360), delle sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevata e quelle classificate estremamente preoccupanti dal regolamento (CE) n. 1907/2006,

del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) devono essere limitate nella maggior misura possibile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio e dovranno essere sostituite non appena tecnicamente ed economicamente possibile nei cicli produttivi da cui originano emissioni. Ogni cinque anni, a decorrere dalla data del rilascio dell'autorizzazione, il Gestore dovrà redigere una relazione con la quale si analizza la disponibilità di alternative, se ne considerano i rischi e si esamina la fattibilità tecnica ed economica della sostituzione delle predette sostanze. Tale documento dovrà essere trasmesso alla Provincia ed al Dipartimento dell'ARPA territorialmente competenti.

49. Per gli effluenti generati dagli impianti di combustione alimentati a metano presenti nello stabilimento, in base a quanto disposto dalla normativa vigente, si può ritenere implicitamente rispettato il limite di 5 mg/Nm³ indicato per la concentrazione delle polveri, pertanto il Gestore si deve ritenersi sollevato dall'onere di verificare tale inquinante in occasione dei monitoraggi periodici.
50. I limiti di emissione fissati nell'atto autorizzativo rappresentano il massimo quantitativo in massa di inquinante che possono essere contenuti nel flusso gassoso strettamente necessario all'evacuazione di tutti gli effluenti prodotti, in condizioni di sicurezza, senza ricorso a diluizioni non necessarie.
51. L'Azienda deve predisporre una relazione interna in occasione di eventuali segnalazioni di inconvenienti o molestie, pervenuti alla stessa, con indicazione delle verifiche effettuate internamente in ordine alle possibili cause ed agli interventi correttivi adottati; tali relazioni dovranno essere disponibili agli organi di controllo.
52. I limiti di emissione fissati nell'atto autorizzativo rappresentano il massimo quantitativo in massa di inquinanti che possono essere contenuti nel flusso gassoso strettamente necessario all'evacuazione di tutti gli effluenti prodotti, in condizioni di sicurezza, senza ricorso a diluizioni non necessarie. Ai punti di emissione ai quali è stato assegnato un limite sia in concentrazione che in flusso di massa, in caso di superamento dell'uno o dell'altro, lo stesso verrà considerato come inottemperanza alle prescrizioni autorizzative.
53. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli impianti e sistemi di abbattimento dovranno essere registrate su supporto cartaceo e/o digitale, con indicazione della data di effettuazione ed una descrizione sintetica dell'intervento eseguito. Tali registrazioni dovranno essere tenute a disposizione delle autorità preposte al controllo.
54. L'Azienda dovrà provvedere affinché sui camini per i quali è stato assegnato un limite emissivo:
 - siano installate opportune prese per effettuare i campionamenti (tronchetti di prelievo);
 - vengano realizzati i presidi di sicurezza per gli operatori addetti ai prelievi conformemente a quanto disposto dalle normative vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
 - sia disponibile ai punti di prelievo o nelle immediate vicinanze la fornitura di energia elettrica di rete.

Qualora l'Azienda non potesse garantire dei presidi fissi per gli operatori addetti ai prelievi dovrà garantire l'accesso in sicurezza ai punti di prelievo per l'esecuzione delle verifiche analitiche, entro un massimo di due ore dalla richiesta, per mezzo di un presidio mobile adeguatamente attrezzato.

55. L'esercizio e la manutenzione degli impianti produttivi e/o di abbattimento devono essere tali da garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati e il massimo contenimento delle emissioni diffuse e degli odori.
56. La Società dovrà dare comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia, al Comune e al Dipartimento dell'A.R.P.A. competenti per territorio, del periodo in cui intende effettuare i monitoraggi prescritti.
57. Nei casi in cui i prelievi per i quali è già stata effettuata la comunicazione di cui al punto precedente debbano essere rimandati a causa di problemi oggettivi e documentabili (ad esempio: condizioni meteo avverse, problemi/rotture della strumentazione/attrezzatura necessaria all'esecuzione dei prelievi, ecc.), potranno essere fissate nuove date per l'esecuzione degli stessi, anche con anticipo ridotto rispetto a quanto disposto al punto precedente, a patto che vengano concordate, tramite comunicazioni trasmesse per posta elettronica certificata, con il competente Dipartimento dell'A.R.P.A..

58. I metodi di campionamento e di analisi delle emissioni da utilizzare nel monitoraggio di competenza del gestore, sono individuati ai sensi dell'art. 271 comma 17 del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 183/2017, sulla base delle pertinenti norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche ISO o di altre norme internazionali o delle norme nazionali previgenti. Qualora il laboratorio intenda utilizzare un metodo diverso da quelli indicati, dovrà dimostrarne l'equivalenza avvalendosi della norma specifica UNI EN 14793:2017 dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento. Qualora invece non esista metodica analitica per l'inquinante da ricercare, dovrà essere dettagliatamente descritta la metodica utilizzata nel rapporto di prova redatto dal laboratorio incaricato. Al fine dell'individuazione delle metodiche si rimanda all'elenco delle norme tecniche CEN consultabili al sito internet: <https://www.arpa.piemonte.it/scheda-informativa/controlli-sulle-emissioni-atmosfera>
59. Gli esiti dei monitoraggi effettuati dal gestore dovranno essere trasmessi alla Provincia, al Comune e all'A.R.P.A. competenti, entro 60 giorni dalla data del rilevamento, utilizzando il format Report Autocontrolli Emissioni pubblicato sul sito internet: <https://www.arpa.piemonte.it/scheda-informativa/controlli-sulle-emissioni-atmosfera>. Eventuali ritardi dovranno preventivamente ed oggettivamente essere giustificati.

SCHEMA DEI PUNTI DI EMISSIONE

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
1	Generatore di Calore Ferroli 1^{(1) (3)}	10.200	24	continua	200	Polveri ⁽²⁾	5	-	14	1,10	-
						CO	100	1,02			
						NO _x	150	1,53			
2	Generatore di Calore Girola 1⁽⁴⁾	8.600	24	continua	200	Polveri ⁽²⁾	5	-	14	0,60	-
						CO	100	0,86			
						NO _x	150	1,29			
3	Generatore di Calore Girola 2⁽⁴⁾	8.600	24	continua	200	Polveri ⁽²⁾	5	-	14	0,60	-
						CO	100	0,86			
						NO _x	150	1,29			
4	Gruppo elettrogeno di emergenza	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera bb) della parte I dell'allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
5	Macchina testurizzatrice	6.000	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,06	12	0,4x0,4	-
						S.O.T.	20	0,12			
6	Macchina testurizzatrice	6.000	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,06	12	0,4x0,4	-
						S.O.T.	20	0,12			
7	Macchina testurizzatrice	6.000	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,06	12	0,4x0,4	-
						S.O.T.	20	0,12			

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
8	Macchina testurizzatrice	6.000	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,06	12	0,4x0,4	-
						S.O.T.	20	0,12			
9	Macchina testurizzatrice	6.000	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,06	12	0,4x0,4	-
						S.O.T.	20	0,12			
10	Macchina testurizzatrice	6.000	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,06	12	0,4x0,4	-
						S.O.T.	20	0,12			
11	Macchina testurizzatrice	6.000	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,06	12	0,4x0,4	-
						S.O.T.	20	0,12			
12	Macchina testurizzatrice	6.000	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,06	12	0,4x0,4	-
						S.O.T.	20	0,12			
13	Macchina testurizzatrice	1.000	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,01	12	0,21	-
						S.O.T.	20	0,02			
14	Macchina testurizzatrice	1.000	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,01	12	0,21	-
						S.O.T.	20	0,02			

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
15A	Macchina testurizzatrice	1.500	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,015	12	0,20	-
						S.O.T.	20	0,030			
15B	Macchina testurizzatrice	1.500	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,015	12	0,20	-
						S.O.T.	20	0,030			
16A	Macchina testurizzatrice	1.500	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,015	12	0,20	-
						S.O.T.	20	0,030			
16B	Macchina testurizzatrice	1.500	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,015	12	0,20	-
						S.O.T.	20	0,030			
17A	Macchina testurizzatrice	1.500	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,015	12	0,20	-
						S.O.T.	20	0,030			
17B	Macchina testurizzatrice	1.500	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,015	12	0,20	-
						S.O.T.	20	0,030			

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
18A	Macchina testurizzatrice	1.500	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,015	12	0,20	-
						S.O.T.	20	0,030			
18B	Macchina testurizzatrice	1.500	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,015	12	0,20	-
						S.O.T.	20	0,030			
19A	Macchina testurizzatrice	1.500	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,015	12	0,20	-
						S.O.T.	20	0,030			
19B	Macchina testurizzatrice	1.500	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,015	12	0,20	-
						S.O.T.	20	0,030			
33A	Macchina testurizzatrice	1.000	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,01	11	0,21	-
						S.O.T.	20	0,02			
33B	Macchina testurizzatrice	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
35A	Macchina testurizzatrice	1.000	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,01	11	0,21	-
						S.O.T.	20	0,02			

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
35B	Macchina testurizzatrice	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
37	Essiccatoio 1	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
38	Essiccatoio 2	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
39	Sfiato sicurezza macchine di tintura	Emissioni non sottoposte al Titolo I della Parte V del D.Lgs. 152/06 ai sensi del comma 5 dell'art. 272 del Decreto medesimo: "sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro"									
40	Sfiato sicurezza macchine di tintura	Emissioni non sottoposte al Titolo I della Parte V del D.Lgs. 152/06 ai sensi del comma 5 dell'art. 272 del Decreto medesimo: "sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro"									
41	Sfiato sicurezza macchine di tintura	Emissioni non sottoposte al Titolo I della Parte V del D.Lgs. 152/06 ai sensi del comma 5 dell'art. 272 del Decreto medesimo: "sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro"									
42	Essiccatoio 3	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
43	Aspirazione acido acetico cucina colori	3.000	24	discontinua	Amb.	Emissioni trascurabili			5	0,30	-
44	Sfiato serbatoio acido acetico	Esaustione naturale	24	occasionale	Amb.	Emissioni trascurabili			-	-	-
46	Cappa laboratorio tecnologico tintoria	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera jj) della parte I dell'allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
47	Cappa laboratorio tessile	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera jj) della parte I dell'allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
48	Estrattore laboratorio tessile	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera jj) della parte I dell'allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
49	Motopompa impianto antincendio	Emissioni non sottoposte al Titolo I della Parte V del D.Lgs. 152/06 ai sensi del comma 5 dell'art. 272 del Decreto medesimo: "altri dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza"									
50	Gruppo elettrogeno emergenza	Emissioni non sottoposte al Titolo I della Parte V del D.Lgs. 152/06 ai sensi del comma 5 dell'art. 272 del Decreto medesimo: "altri dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza"									
51	Vaporizzo	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
52	Vaporizzo	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
54	Sfiato armadio prodotti chimici	Emissioni non sottoposte al Titolo I della Parte V del D.Lgs. 152/06 ai sensi del comma 5 dell'art. 272 del Decreto medesimo: "sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro"									
55	Raffreddamento compressori	-	24	discontinua	20-30	Impianti esclusi dal campo di applicazione del Titolo I della Parte V del D.Lgs. 152/06					
56	Raffreddamento compressori	-	24	discontinua	20-30	Impianti esclusi dal campo di applicazione del Titolo I della Parte V del D.Lgs. 152/06					
57	Raffreddamento compressori	-	24	discontinua	20-30	Impianti esclusi dal campo di applicazione del Titolo I della Parte V del D.Lgs. 152/06					
58	Raffreddamento compressori	-	24	discontinua	20-30	Impianti esclusi dal campo di applicazione del Titolo I della Parte V del D.Lgs. 152/06					
59	Raffreddamento compressori	-	24	discontinua	20-30	Impianti esclusi dal campo di applicazione del Titolo I della Parte V del D.Lgs. 152/06					
60	Raffreddamento compressori	-	24	discontinua	20-30	Impianti esclusi dal campo di applicazione del Titolo I della Parte V del D.Lgs. 152/06					

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
61	Raffreddamento compressori	-	24	discontinua	20-30						Impianti esclusi dal campo di applicazione del Titolo I della Parte V del D.Lgs. 152/06
62	Raffreddamento compressori	-	24	discontinua	20-30						Impianti esclusi dal campo di applicazione del Titolo I della Parte V del D.Lgs. 152/06
63	Raffreddamento compressori	-	24	discontinua	20-30						Impianti esclusi dal campo di applicazione del Titolo I della Parte V del D.Lgs. 152/06
64	Raffreddamento compressori	-	24	discontinua	20-30						Impianti esclusi dal campo di applicazione del Titolo I della Parte V del D.Lgs. 152/06
65	Raffreddamento compressori	-	24	discontinua	20-30						Impianti esclusi dal campo di applicazione del Titolo I della Parte V del D.Lgs. 152/06
65	Raffreddamento compressori	-	24	discontinua	20-30						Impianti esclusi dal campo di applicazione del Titolo I della Parte V del D.Lgs. 152/06
66	Raffreddamento essiccatoi aria	-	24	discontinua	20-30						Impianti esclusi dal campo di applicazione del Titolo I della Parte V del D.Lgs. 152/06
67	Raffreddamento essiccatoi aria	-	24	discontinua	20-30						Impianti esclusi dal campo di applicazione del Titolo I della Parte V del D.Lgs. 152/06
68	Essiccatoio rocche a radiofrequenza	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
71	Raffreddamento compressori	-	24	discontinua	20-30						Impianti esclusi dal campo di applicazione del Titolo I della Parte V del D.Lgs. 152/06
72	Essiccatoio rocche a radiofrequenza	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera jj) della parte I dell'allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
73	Essiccatoio rocche a radiofrequenza	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera jj) della parte I dell'allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
74	Estrattore solidità alla luce laboratorio tecnologico tintoria	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera jj) della parte I dell'allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
75	Lavaggio a ultrasuoni	860	24	Discontinua	Amb.	Emissioni trascurabili			2,5	0,20	-
76	Rettifica cilindri gommati	1000	8	Discontinua	Amb.	Emissioni trascurabili			2,5	0,28	Ciclone
77A	Macchina testurizzatrice	1.000	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,01	11	0,21	-
						S.O.T.	20	0,02			
77B	Macchina testurizzatrice	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
78	Macchina testurizzatrice	1.500	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,015	11	0,20	-
						S.O.T.	20	0,03			
79	Macchina testurizzatrice	1.500	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,015	11	0,20	-
						S.O.T.	20	0,03			

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
80	Macchina testurizzatrice	1.500	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,015	11	0,20	-
						S.O.T.	20	0,03			
81	Macchina testurizzatrice	1.500	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,015	11	0,20	-
						S.O.T.	20	0,03			
82A	Macchina testurizzatrice	1.500	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,015	11	0,20	-
						S.O.T.	20	0,03			
82B	Macchina testurizzatrice	1.500	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,015	11	0,20	-
						S.O.T.	20	0,03			
83A	Macchina testurizzatrice	1.500	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,015	11	0,20	-
						S.O.T.	20	0,03			
83B	Macchina testurizzatrice	1.500	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,015	11	0,20	-
						S.O.T.	20	0,03			
84	Macchina testurizzatrice	1.500	24	continua	50	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10	0,015	11	0,20	-
						S.O.T.	20	0,03			

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
-	Cisterna di stoccaggio acido acetico	Esaustione naturale		occasionale	Amb.		Emissioni trascurabili				-
-	Cisterna di stoccaggio soda caustica	Esaustione naturale		occasionale	Amb.		Emissioni trascurabili		-	-	-
-	Cisterna di stoccaggio ausiliari tessili	Esaustione naturale		occasionale	Amb.		Emissioni trascurabili		-	-	-
-	Cisterna di stoccaggio ausiliari tessili	Esaustione naturale		occasionale	Amb.		Emissioni trascurabili				-
-	Cisterna di stoccaggio ausiliari tessili	Esaustione naturale		occasionale	Amb.		Emissioni trascurabili				-
-	Cisterna di stoccaggio ausiliari tessili	Esaustione naturale		occasionale	Amb.		Emissioni trascurabili				-
-	Cisterna di stoccaggio soda caustica depuratore	Esaustione naturale		occasionale	Amb.		Emissioni trascurabili				-
-	Cisterna di stoccaggio soda caustica CT	Esaustione naturale		occasionale	Amb.		Emissioni trascurabili				-
-	Cisterna di stoccaggio olio combustibile	Esaustione naturale		occasionale	Amb.		Emissioni trascurabili		-	-	-

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
A	Caldaia climatiz. Ferroli 1	Impianto termico per solo riscaldamento e climatizzazione locali con potenzialità complessiva inferiore a 3 MW riconducibile alla fattispecie di cui a Titolo II della Parte V del D:Lgs. 152/06 - Impianti termici civili									
B	Caldaia climatiz. Ferroli 2	Impianto termico per solo riscaldamento e climatizzazione locali con potenzialità complessiva inferiore a 3 MW riconducibile alla fattispecie di cui a Titolo II della Parte V del D:Lgs. 152/06 - Impianti termici civili									
C	Caldaia climatiz. uffici	Impianto termico per solo riscaldamento e climatizzazione locali con potenzialità complessiva inferiore a 3 MW riconducibile alla fattispecie di cui a Titolo II della Parte V del D:Lgs. 152/06 - Impianti termici civili									
D	Caldaia climatiz. Text 2	Impianto termico per solo riscaldamento e climatizzazione locali con potenzialità complessiva inferiore a 3 MW riconducibile alla fattispecie di cui a Titolo II della Parte V del D:Lgs. 152/06 - Impianti termici civili									

- (1) Medio impianto di combustione esistente. L'impianto sarà adeguato entro il 01/01/2025 come previsto dal comma 5 dell'art. 273-bis del D.Lgs. 152/06.
- (2) I valori limite di emissione si considera rispettato in quanto è utilizzato come combustibile metano e pertanto per tale parametro non è previsto un monitoraggio periodico.
- (3) Valori riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%
- (4) Medio impianto di combustione già adeguato ai valori limite di emissione previsti alla Parte III all'Allegato 1 alla Parte V del D.Lgs. 152/06 come previsto dal comma 6 dell'art. 273-bis del D.Lgs. 152/06.

Sezione C – Piano di monitoraggio e controllo

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

1. INTRODUZIONE

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) è stato redatto sulla base del documento SNPA “Linee guida per lo sviluppo del Piano di Monitoraggio e Controllo” approvato con Delibera del Consiglio SNPA nella seduta del 22.02.2023.

La normativa europea negli ultimi anni ha richiesto agli stati membri di valorizzare i controlli fatti dalle aziende (autocontrolli) piuttosto che puntare ai soli controlli effettuati dall’ente di controllo. E’ in questa direzione che va la Direttiva nr. 2010/75/UE, detta “[Direttiva emissioni industriali-IED](#)” recepita in Italia con il decreto legislativo 46/2014.

Per valorizzare gli autocontrolli è necessario approfondire alcuni aspetti tecnici come:

- individuare chiaramente i parametri da monitorare e i relativi limiti emissivi, avendo a riferimento le BATc per ogni categoria di attività industriale (<http://eippcb.jrc.ec.europa.eu/reference/>)
- valutare l’equipollenza dei metodi di misura utilizzati dalle aziende rispetto a metodi UNI-EN-ISO
- costruire dei database di raccolta dei dati per le elaborazioni e per la valutazione delle prestazioni ambientali dell’impianto rispetto a valori di riferimento (es. indicatori di prestazione)

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) dev’essere compilato dall’azienda stessa, deve essere valutato con l’autorità competente, che acquisisce il parere di Arpa Piemonte nel rispetto di quanto previsto all’art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., comma 6 ed è di fatto parte integrante dell’Autorizzazione Integrata Ambientale.

2. STRUTTURA DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il PMC comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore
- i controlli a carico dell’Autorità pubblica di controllo

Il monitoraggio dell’attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di:

- registrazioni amministrative, verifiche tecniche e gestionali
- misure in continuo;
- misure discontinue (periodiche ripetute sistematicamente);
- stime basate su calcoli o altri algoritmi utilizzando parametri operativi del processo produttivo.

L’Autocontrollo delle Emissioni è la componente principale del piano di controllo dell’impianto che, sotto la responsabilità del Gestore dell’impianto, assicura un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell’attività costituiti dalle emissioni nell’ambiente (emissioni in atmosfera, scarichi idrici, smaltimento rifiuti e consumo di risorse naturali).

La scelta dei metodi di monitoraggio e controllo viene valutata in sede istruttoria eseguendo un bilancio tra diversi aspetti, quali la disponibilità del metodo, affidabilità, livello di confidenza, costi e benefici ambientali.

3. STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Il documento è strutturato in 5 sezioni:

- Componenti ambientali;
- Gestione dell’installazione;
- Indicatori di prestazione;
- Responsabilità nell’esecuzione del piano;
- Conservazione dei dati e comunicazione dei risultati del monitoraggio

4. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il seguente piano di monitoraggio e controllo è parte integrante dell'A.I.A. relativo all'impianto IPPC codice **6.2** della ditta **Indorama Ventures Lifestyle Itay S.p.A.**, con stabilimento produttivo sito nel Comune di **Sandigliano**, PEC ivli.pec@legalmail.it, telefono 0152495111 (**grande impresa**) e redatto sulla base di quanto proposto dalla ditta stessa, delle prescrizioni emerse dai pareri pervenuti in fase di istruttoria e della scelta dei metodi di monitoraggio e controllo. Arpa Piemonte ha valutato all'interno del procedimento di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., comma 6, il presente Piano di Monitoraggio e controllo.

4.1 Finalità del piano

In attuazione dell'art. 29-sexies (autorizzazione integrata ambientale) comma 6 della Parte II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'A.I.A. suddetta.

4.2 Condizioni generali prescritte per l'esecuzione del piano

1. Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione secondo frequenze e metodi come indicato nelle tabelle riportate nei capitoli successivi.
2. I dati relativi alla manutenzione e calibratura degli strumenti di misura devono essere registrati e conservati presso la ditta.
3. Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro sia influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione, ove possibile.
4. Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di garantire costantemente rilevazioni accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Misurazioni per la calibrazione/taratura in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard) dovranno essere effettuate secondo quanto previsto dal produttore dello strumento. Il certificato relativo a tali calibrazioni/tarature dovrà rimanere a disposizione degli enti di controllo presso lo stabilimento.
5. Le analisi riferite al monitoraggio/autocontrollo indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da laboratori che operino in un sistema di garanzia della qualità, accreditamento norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018, ovvero si richiede che il laboratorio soddisfi i requisiti tecnici e gestionali necessari a garantire risultati accurati, affidabili, rappresentativi e comparabili per le prove di interesse. Tale garanzia di qualità ai sensi della norma UNI di cui sopra deve ricomprendere anche le fasi di campionamento, trasporto, stoccaggio e trattamento del campione.
Qualora l'attività di campionamento sia effettuata dal Gestore, è garantita la tracciabilità delle varie fasi operative relative al campionamento ed alla conservazione del campione (durante il trasporto) come al punto sopra, pertanto, i verbali di campionamento devono sempre essere allegati ai rapporti di prova, o comunque, tenuti a disposizione dell'Autorità di Controllo presso l'installazione.
6. Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro a tutti i punti di campionamento e monitoraggio delle matrici ambientali, quali (elenco non esaustivo):
 - a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
 - b) aree di stoccaggio dei rifiuti nel sito
 - c) pozzetti di campionamento fiscali per le acque reflue
 - d) pozzi utilizzati nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

5. COMPONENTI AMBIENTALI

Le tabelle di dettaglio sottoelencate forniscono una indicazione circa gli elementi di minima che devono essere indicati nel PMC. Ciascuna componente ambientale dovrà essere considerata se pertinente alla situazione impiantistica in esame, utilizzando anche note e commenti nel caso ci fosse la necessità di segnalare particolarità produttive dell'impianto o altre peculiarità specifiche.

Le tabelle dei monitoraggi, di seguito riportate, non pertinenti al processo produttivo in esame, potranno essere mantenute indicando "NON APPLICABILE"; tale indicazione viene formulata al fine di mantenere una corrispondenza con lo schema di reporting riportato nell'allegato 5.

Per garantire la riservatezza dei dati non ambientali e legati alla produzione, il Gestore potrà chiedere di non rendere pubblici i dati richiesti dal Piano di Monitoraggio e Controllo.

Nelle tabelle successive dove compare la dicitura "**Metodo misura**" nel caso di parametri di matrici che non implicano un campionamento ed analisi, si deve indicare se il dato proviene da una misura diretta (lettura da contatore, fattura, termometro, certificato analitico) o se il dato è stato stimato. In quest'ultimo caso bisogna specificare il metodo di stima utilizzato (es. fattori di conversione e dati tabellari da bibliografia, applicativi informatici, parametri indicatori etc.), esplicitandolo per esteso nel Report. Si possono avere quindi tre tipologie di misure S=stimato, C=calcolato, M=misurato.

Nel caso di parametri di matrici per le quali è prevista un'attività di autocontrollo che implichi il campionamento e l'analisi, nella dicitura "**Metodo misura**" si dovranno indicare i relativi metodi di campionamento ed analisi, che saranno specificati dal gestore in apposito elaborato, di cui trasmettere revisione in caso di eventuali modifiche.

In generale, nel caso di metodi non standard, metodi sviluppati in laboratorio e metodi standard utilizzati al di fuori dell'ambito previsto o altrimenti modificati, la norma EN ISO/IEC 17025:2018 ne richiede la convalida. Durante la validazione, devono essere valutate le caratteristiche prestazionali (intervallo di misurazione, accuratezza e precisione dei risultati). Ciò comprende tipicamente la determinazione dell'incertezza di misura, del limite di rilevabilità, della selettività del metodo, della linearità, della ripetibilità e/o della riproducibilità, della robustezza rispetto alle influenze esterne e/o della sensibilità incrociata rispetto all'interferenza della matrice del campione/oggetto di prova [1, CEN 2017]. I giudizi sulla qualità scientifica dei risultati della misurazione si basano su un'analisi di queste caratteristiche prestazionali. (Bref Monitoring 2018)

Per i parametri per cui **sono definiti i BAT AEL** i metodi analitici sono indicati nelle BATC di categoria (metodi EN), salvo dimostrazioni di equivalenza ove possibili (Bref "Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" punto 3.4.3)², o aggiornamento degli stessi.

Nel caso sia indicato "metodo EN non disponibile" si possono usare altre metodiche, tenendo presente la seguente logica di priorità fissata sia dal BREF "Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" e, per le emissioni in atmosfera, anche dal D. Lgs 152/06 all'art. 271 comma 17 del Titolo I della parte Quinta:

1. Norme tecniche CEN
2. Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM)
3. Norme tecniche ISO
4. Altre norme internazionali o nazionali (es: EPA, NIOSH, ISS, ecc....)

² Il BREF Monitoring (ROM) prevede che:

cap. 3.4.3: *In summary, the uniform use of EN standards guarantees comparable, reliable and reproducible measurement results all over Europe, in particular if the EN standards are applied by accredited laboratories that are regularly audited and that participate in proficiency testing programmes. ISO or national standards might be used if they ensure the provision of data of an equivalent scientific quality.*

In sintesi, l'uso uniforme delle norme EN garantisce risultati di misurazione comparabili, affidabili e riproducibili in tutta Europa, in particolare se le norme EN sono applicate da laboratori accreditati che vengono regolarmente controllati e che partecipano a programmi di prove valutative. Potrebbero essere utilizzati gli standard ISO o nazionali se garantiscono la fornitura di dati di qualità scientifica equivalente.

Le modalità di campionamento, per i BAT AEL, sono indicate nelle Bat Conclusion di riferimento.

Per i parametri **non BAT AEL**, si rimanda al DM 58/2017 Allegato V e al Bref Monitoring (ROM 2018), privilegiando metodi elaborati da organismi scientifici riconosciuti in campo internazionale e/o espressamente previsti dalla normativa italiana vigenti al momento di redazione del presente documento. Per le emissioni in atmosfera valgono i criteri indicati per i BAT AEL.

Specifiche comuni per parametri **BAT AEL e non BAT AEL**:

1. È ammesso l'utilizzo di **metodi diversi da quelli di riferimento** purché dotati di apposita **certificazione di equivalenza e valutati dall'ISPRA/Agenzia territorialmente competente**. Per la matrice emissioni in atmosfera, la certificazione di equivalenza segue le indicazioni della norma UNI EN 14793:2017. Il metodo proposto può essere una norma tecnica italiana o estera o un metodo interno redatto secondo la norma UNI CEN/TS 15674:2008.
2. Nella definizione delle regole decisionali, per la **conformità dei risultati ai limiti di legge**, si faccia riferimento alla Linea Guida SNPA 34/2021 e smi ("*Criteri condivisi del sistema per la stima e l'interpretazione dell'incertezza di misura e l'espressione del risultato*") nonché alla definizione dei criteri per la valutazione della conformità dei risultati ai limiti di legge alla procedura di ARPA Piemonte U.RP.T077 "*Criteri per la valutazione di conformità e per l'espressione e l'interpretazione dei risultati*" (disponibile al link: <https://www.arpa.piemonte.it/media/1553>) in conformità a UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018
3. In merito **all'associazione del dato relativo all'incertezza di misura**, si conviene che il laboratorio di parte provveda ad indicarla nei rapporti di prova ogniqualvolta il valore misurato sia superiore al limite di riferimento, ove previsto dall'AIA e/o dalle norme vigenti.
4. Si precisa che in casi eccezionali e motivati, riconducibili ad esempio a rotture della strumentazione normalmente impiegata dal laboratorio incaricato e/o all'affidamento di specifiche analisi a laboratori diversi, potranno essere impiegate metodiche diverse da quelle concordate, purché ufficiali e riconosciute.
5. In caso di modifica e/o sostituzione da parte degli Organismi scientifici e dall'evoluzione normativa delle metodiche ufficiali concordate, la ditta provvederà ad adeguarsi ossia ad impiegare la metodica nella versione aggiornata comunicandolo all'Agenzia territorialmente competente. Il Gestore è tenuto a perfezionare tale adeguamento entro un anno dall'entrata in vigore della nuova norma.

5.1 Materie prime, rifiuti in ingresso, EoW/MPS/Sottoprodotti e prodotti finiti

In questa sezione del PMC devono essere elencate le materie prime e ausiliarie, gli EoW/MPS/Sottoprodotti e i rifiuti in ingresso consumati annualmente nell'impianto (tenendo conto di eventuali giacenze in magazzino).

Per quanto riguarda i rifiuti in ingresso ad impianti di trattamento/smaltimento si dovranno indicare le operazioni/linee cui vengono destinati e le modalità di controllo che il gestore deve attuare alla ricezione del rifiuto comprese eventuali analisi sul rifiuto in ingresso. Talune tipologie impiantistiche sono caratterizzate dall'elevato numero di codici EER trattabili presso l'impianto, comportando pertanto un elevato numero di analisi in entrata. Al fine di permettere una più agevole lettura del PMC, si suggerisce di suddividere i rifiuti in gruppi, in base alle loro caratteristiche/destino, ed associare ad ognuno dei gruppi individuati uno o più set analitici minimi.

In Ingresso

Tab. 1	Materie prime e prodotti ausiliari (se presenti)							
Nome commerciale	Modalità di stoccaggio	Composizione componente principale	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo misura	Quantità consumata/Unità di misura t (solidi), m ³ (liquidi)	Frequenza	Modalità di registrazione
Poliestere - acquisto	Scatole	--	Tintoria – Testurizzo - Airlan	Solido	Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Poliestere prodotto internamente (Stab. Saluzzo)	Scatole	--	Tintoria – Testurizzo - Airlan	Solido	Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Poliestere Testurizzato acquistato per attività interne di tintoria e torcitura	Scatole	--	Tintoria	Solido	Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Poliestere rivenduto non lavorato	Scatole	--	--	Solido	Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)

Poliestere tinto a facon	Scatole	--	Tintoria	Solido	Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Olio antistatico	Cubi – Serbatoio	--	Testurizzo – testurizzo Airlan - Tintoria	Liquido	Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Coloranti in polvere	Scatole	--	Tintoria	Solido	Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Ausiliari in polvere	Scatole	--	Tintoria	Solido	Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Ausiliari liquidi	Fusti - Serbatoio	--	Tintoria	Liquido	Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Acido acetico (60%)	Serbatoio con bacino di contenimento	--	Tintoria	Liquido	Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Soda caustica (30%)	Serbatoio con bacino di contenimento	--	Tintoria	Liquido	Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Acqua ossigenata (35%)	Fusti	--	Tintoria	Liquido	Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Prodotto per smacchiatura bobine	Fusti	--	Cernita	Liquido	Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)

Sale Marino	Sacchi 25kg	--	Addolcimento H2O	Solido	Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Farina di carne	Sacchi	--	Trattamento acque reflue	Solido	Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Fosfato Trisodico Dodecaidrato	Sacchi	--	Trattamento acque reflue	Solido	Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Soda caustica (30%)	Serbatoio - Cubotainer con bacino di contenimento		Trattamento acque reflue	Liquido	Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Policloruro alluminio	Serbatoio con bacino di contenimento	--	Trattamento acque reflue	Liquido	Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Solfato d'ammonio	Sacchi 25kg	--	Trattamento acque reflue	Solido	Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Polielettrolita	Sacchi	--	Trattamento acque reflue	Solido	Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Oli minerali	Fusti	--	Manutenzione	Liquido	Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Bombolette spray per manutenzione	Bombolette	--	Manutenzione	Spray	Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)

Bodisperse 250	Fusti - cisternette		Torre Evaporativa	Liquido	Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Performax PM3603	Fusti - cisternette		Torre Evaporativa	Liquido	Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Antigelo base Glicole Monoetil	Fusti - cisternette		Torre Evaporativa	Liquido	Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Detersivo	sacchi	--	Manutenzione	Polvere	Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Prodotti trattamento acque centrale termica	Fusti	--	Centrale Termica	Liquido	Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)

Le Tabelle n.n. 2 e 3 non vengono riportate in quanto non pertinenti all'attività in oggetto

In Uscita

Tab. 4		Prodotti finiti						
Nome commerciale	Modalità di stoccaggio		Stato fisico	Metodo di misura	Fase di produzione	Quantità in uscita t (solidi), m ³ (liquidi)	Frequenza	Modalità di registrazione
Filato greggio (naturale)	Scatole		Solido	pesata	Testurizzo - Airlan	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali/mensile)
Filato Tinto Pasta	Scatole		Solido	- pesata	Airlan	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali/mensile)
Filato Tinto	Scatole		Solido	- pesata	Tintoria - Testurizzo - Airlan	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali/mensile)

Tab. 4b		Sottoprodotti/End Of Waste					
Denominazione	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Fase di produzione	Quantitativi prodotti nell'anno di riferimento t (solidi), m ³ (liquidi)	Quantitativo complessivo in giacenza al 31/12 t (solidi), m ³ (liquidi)	Frequenza	Modalità di registrazione
Filato su coni e/o tubetti, greggio o colorato, (seconda scelta)	Magazzini semilavorati, lato S – E / Magazzino automatico area scaffali	Solido	Fasi del controllo qualitativo interno	t	t	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali/mensile)

Filato residuo su coni e/o tubetti, greggio o colorato (ridotti)	Magazzino Testurizzazione Airlan, lato N	Solido	Testurizzazione, Testurizzazione ad aria, Ribiconatura, Torcitura e fasi del controllo qualitativo interno	t	t	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali/mensile)
Cascami di filato poliestere (cascame)	Area pressatura cascame / Magazzino Materia Prima lato N – W	Solido	Testurizzazione, Testurizzazione ad aria, Ribiconatura, Tintoria, Torcitura e/o fasi del controllo qualitativo interno	t	t	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali/mensile)
Filamento testato nel processo di testurizzazione con caratteristiche tessili non adeguate alle successive lavorazioni (corda)	Magazzino Materia Prima lato N – E / Magazzino area cernita Txa, lato S-W	Solido	Fasi di controllo qualitativo a valle Testurizzazione	t	t	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali/mensile)
Filato residuo su coni e/o tubetti, greggio o colorato (fondi POY)	Magazzino automatico, stive a terra lato N – W / Area magazzino Txa lato S o Magazzino materia prima lato N - E	Solido	Testurizzazione, Testurizzazione ad aria, Torcitura e fasi del controllo qualitativo interno	t	t	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali/mensile)

La Tabella n. 5 non viene riportata in quanto non pertinente all'attività in oggetto

5.2 Consumo risorse idriche

Nel PMC dovranno essere elencati la tipologia di approvvigionamento, il punto di misura stabilito per i controlli e la fase di utilizzo nel processo produttivo. Qualora non siano presenti sistemi di computo separati per le diverse fasi di utilizzo può essere fornita una stima ottenuta attraverso operazioni di calcolo esplicitate per esteso nel Report.

Tab. 6	Risorse idriche							
Tipologia di approvvigionamento	Fase di utilizzo	Tipologia (industriale,	Punto di	Destinazione	Metodi di misura	Valore m ³	Frequenza	Modalità di registrazione

(Pozzo, acquedotto, ecc)		civile, raffreddamento, ecc.)	misura					
	Descrivere le fasi del processo		(pozzo 1, 2...)		Lettura contatore		Mensile/ Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Pozzi	Tutte le fasi	Produzione beni e servi e civile industriale	contatori	Produzione e SERV	Lettura contatore	m ³	Mensile	Reporting (dati aggregati annuali)

5.3 Risorse energetiche

Energia consumata/prodotta: deve essere indicata l'energia consumata e/o prodotta dall'azienda (elettrica e termica), le relative fasi di utilizzo e il punto di misura (o le modalità di stima) del dato da rendicontare. Qualora non siano presenti sistemi di computo separati per le diverse fasi di utilizzo può essere fornita una stima ottenuta attraverso operazioni di calcolo esplicitate per esteso nel Report. È necessario riportare poi il dato di energia consumata e/o prodotta in MWh.

Tab.7		Energia					
Descrizione		Fase di utilizzo		Metodi di misura	Valore MWh	Frequenza	Modalità di registrazione
Consumo	Energia elettrica importata da rete esterna	Tutte le fasi		Lettura contatore	MW	Mensile	Reporting (dati aggregati mensili/annuali)
	Energia elettrica da impianto fotovoltaico	Tutte le fasi		Lettura contatore	MW	Mensile	Reporting (dati aggregati mensili/annuali)
	Energia termica	Tutte le fasi		Lettura contatore	MW	Mensile	Reporting (dati aggregati mensili/annuali)
Produzione*	Energia elettrica prodotta da impianto fotovoltaico	Tutte le fasi		Lettura contatore	MW	Mensile	Reporting (dati aggregati mensili/annuali)
	Energia termica	Tutte le fasi		Lettura contatore	MW	Mensile	Reporting (dati aggregati mensili/annuali)
Venduta	Energia elettrica da fotovoltaico	Tutte le fasi		Lettura contatore	MW	Mensile	Reporting (dati aggregati mensili/annuali)

*se presente

5.4 Combustibili

Le caratteristiche dei combustibili devono altresì rispettare i requisiti di cui all'Allegato X al D.Lgs.152/2006, Parte Quinta.

Tab. 8		Combustibili				
Descrizione		Fase di utilizzo	Metodo di misura	Valore	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Consumo	Metano	Produzione (di vapore)	Lettura contatore	Std m3	Mensile/ Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
		Riscaldamento locali	Lettura contatore			

Diagnosi energetica e audit energetici

Per le installazioni soggette al D.Lgs. n. 102/2014 il Gestore effettua la “diagnosi energetica” con la frequenza ivi definita, avendo cura di integrare gli obblighi derivanti dal BREF sull'efficienza energetica o dai Bref di settore.

5.6 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sorgenti di emissione convogliate: nel PMC vanno elencati i singoli punti di emissione autorizzati o soggetti ad autorizzazione. La ditta in sede di reporting dovrà riportare i valori effettivi di giorni/anno e le ore/giorno di lavoro.

I Rapporti di Prova dovranno essere sottoscritti per l'emissione da un responsabile qualificato per l'ambito tecnico/scientifico di interesse. Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto in accordo con il “modello autocontrolli emissioni atmosfera” approvato e pubblicato sul sito di Arpa Piemonte al seguente indirizzo: <https://www.arpa.piemonte.it/scheda-informativa/controlli-sulle-emissioni-atmosfera>

Inquinanti monitorati in aria convogliate

Tab. 9		Emissioni in aria convogliate						
Punto di emissione	Fase di produzione	Parametro/inquinante	Rilievo discontinuo / continuo	Metodi di misura *	Valore mg/Nm ³	Eventuale parametro indiretto	Frequenza	Modalità di registrazione
1	Centrale termica Generatore di calore Ferroli 1	Ossidi di azoto (NOx)	discontinuo	Nota 1	150	-	Annuale	Reporting
		Monossido di carbonio (CO)			100			
2	Centrale termica Generatore di calore Girola 1	Ossidi di azoto (NOx)	discontinuo	Nota 1	150	-	Annuale	Reporting
		Monossido di carbonio (CO)			100			
3	Centrale termica Generatore di calore Girola 2	Ossidi di azoto (NOx)	discontinuo	Nota 1	150	-	Annuale	Reporting
		Monossido di carbonio (CO)			100			
5 – 6 – 7 – 8 – 9 – 10 – 11 – 12 – 13 – 14 - 15A - 15B – 16A - 16B – 17A - 17B -18A - 18B – 19A – 19B – 33A – 35B – 77A – 78 – 79 – 80 – 81 – 82A – 82B – 83A - 83B - 84	Macchina testurizzatrice	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	discontinuo	Nota 1	10	-	Triennale	Reporting
		S.O.T.			20			

* Rif. cap. 5 su criteri metodi per parametri BAT AEL e non BAT AEL

Ove previsto lo **SME**, il Gestore, congiuntamente al report annuale di monitoraggio e controllo, nella relazione riassuntiva dei parametri monitorati dal SME nel corso dell'anno solare precedente, riporta:

a. elaborazione, presentazione e valutazione dei risultati in termini di n.ro di ore normale funzionamento, n.ro di ore transitori, concentrazione media, VLE in concentrazione; VLE in massa (se previsto), emissioni in massa calcolata ai sensi della UNI EN 17255, portata autorizzata, portata

media rilevata; la restituzione delle informazioni su base annua da aggregazione mensile a partire dalle singole medie giornaliere (o diversa sulla base dei vincoli BATc) potrà seguire il format proposto.

b. evidenza e motivazioni di eventuali superamenti dei limiti di emissione

c. evidenza e motivazioni di eventuali fermi della strumentazione analitica

d. descrizione e data di effettuazione delle operazioni di calibrazione/manutenzione della strumentazione

e. riferimento a Manuale SME in uso

f. monitoraggio dei transitori: nelle installazioni ove presenti grandi impianti di combustione (nello specifico le CTE, centrali termoelettriche, di categoria IPPC 1.1), si dovrà tener conto delle seguenti indicazioni di minima per la gestione dei transitori: il Gestore deve dare attuazione al monitoraggio dei transitori degli impianti di combustione con registrazione e invio dei valori di concentrazione medi orari degli inquinanti pertinenti, i volumi dei fumi, le rispettive emissioni in massa, il numero e tipo degli avviamenti con i relativi tempi di durata, il tipo e il consumo dei combustibili utilizzati, gli eventuali apporti di vapore ausiliario.

Parametri/Inquinanti monitorati – Metodi di campionamento e misura

Parametro/inquinante	Metodica analitica
Polveri totali ⁽²⁾	UNI EN 13284-1:2017
Ossidi di azoto (NOx)	UNI EN 14792:2017
Monossido di carbonio (CO)	UNI EN 15058:2017
Polveri totali (comprese nebbie oleose)	UNI EN 13284-1:2017 Annex H
S.O.T.	UNI EN 12619:2013

Tab. 10		Sistemi di trattamento fumi				
Punto emissione	Fase produttiva	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Modalità di controllo e relativa frequenza	Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione
76	Rettifica cilindri gommati	Ciclone	Filtro sottoposto a operazioni di controllo e manutenzione	annuale	registro manutenzione interna	Annuale

5.6.2 Emissioni diffuse

La Tabella n. 11 non viene riportata in quanto non sono presenti nell'installazione in oggetto emissioni diffuse.

5.7 Scarichi idrici (diretti/indiretti)

La ditta, analogamente ai punti di emissione in atmosfera, è tenuta ad esplicitare nel report annuale i valori effettivi di giorni/anno e le ore/giorno di lavoro e le portate scaricate per ogni singolo scarico industriale.

5.7.1 Inquinanti monitorati all'ingresso del depuratore (qualora previsti)

La Tabella n. 12 non viene riportata in quanto non pertinente all'attività in oggetto

5.7.2 Inquinanti monitorati all'uscita dal depuratore

Tab. 13	Uscita depuratore						
Punto di prelievo	Parametro	Durata emissione h/ giorno	Durata emissione gg/ anno	Metodo di misura**	Valore m ³ , mg/l, kg/anno, NTU	Frequenza (v.d. note BAT)	Modalità di registrazione
S1 – acque reflue da impianto di depurazione in acque superficiali	Soldi sospesi totali (TSS)	24		EN 872	mg/l	mensile (nota 6)	Reporting
	COD	24		ISO 15705	mg/l	mensile (nota 4 – 6)	Reporting
	BOD5	24		Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN 1899-1, EN ISO 5815-1)	mg/l	mensile	Reporting
	Azoto ammoniacale	24		APAT CNR IRSA 3030 Man 29 2003	mg/l	mensile	Reporting
	Azoto nitrico	24		APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	mg/l	mensile	Reporting
	Azoto nitroso	24		APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	mg/l	mensile	Reporting
	Azoto totale (TN)	24		Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN 12260, UNI EN ISO 11905-1)	mg/l	mensile (nota 6)	Reporting
	Fosforo totale (TP)	24		Diverse norme EN disponibili (ad esempio UNI EN ISO 6878, EN ISO 15681-1 e 15681-2, EN ISO 11885)	mg/l	mensile (nota 6)	Reporting
	Tensioattivi totali	24		MI 009:2021	mg/l	4 volte all'anno	Reporting

Tab. 13		Uscita depuratore					
Punto di prelievo	Parametro	Durata emissione h/ giorno	Durata emissione gg/ anno	Metodo di misura**	Valore m ³ , mg/l, kg/anno, NTU	Frequenza (v.d. note BAT)	Modalità di registrazione
	Tensioattivi anionici	24		APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003	mg/l	4 volte all'anno	Reporting
	Tensioattivi non ionici	24		APAT CNR IRSA 5180 Man 29 2003	mg/l	4 volte all'anno	Reporting
	Tensioattivi cationici	24		MI 008:2021	mg/l	4 volte all'anno	Reporting
	Antimonio (Sb)	24		Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586)	mg/l	mensile	Reporting
	Nichel (Ni)	24		Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586)	mg/l	mensile	Reporting
	Rame (Cu)	24		Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586)	mg/l	mensile	Reporting
	Zinco (Zn)	24		Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586)	mg/l	mensile	Reporting
	Composti alogenati adsorbibili (AOX)	24		EN ISO 9562	mg/l	mensile	Reporting
	Colore	24		EN ISO 7887	-	mensile	Reporting
	Indice di idrocarburi (HOI)	24		EN ISO 9377-2	mg/l	4 volte all'anno	Reporting
	PFAS	24		ASTM D7979-20	mg/l	4 all'anno (una volta ogni tre mesi) il primo anno e poi annualmente (nota 1)	Reporting

Tab. 13		Uscita depuratore					
Punto di prelievo	Parametro	Durata emissione h/ giorno	Durata emissione gg/ anno	Metodo di misura**	Valore m ³ , mg/l, kg/anno, NTU	Frequenza (v.d. note BAT)	Modalità di registrazione
S2 – scarico da acque tecnologiche in acque superficiali	Soldi sospesi totali (TSS)	24		EN 872	mg/l	mensile	Reporting
	COD	24		ISO 15705	mg/l	mensile	Reporting
	Azoto ammoniacale	24		APAT CNR IRSA 3030 Man 29 2003	mg/l	mensile	Reporting
	Azoto nitrico	24		APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	mg/l	mensile	Reporting
	Azoto nitroso	24		APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	mg/l	mensile	Reporting
	Fosforo totale (TP)	24		Diverse norme EN disponibili (ad esempio UNI EN ISO 6878, EN ISO 15681-1 e 15681-2, EN ISO 11885)	mg/l	mensile	Reporting
	Tensioattivi totali	24		MI 009:2021	mg/l	mensile	Reporting
	Tensioattivi anionici	24		APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003	mg/l	mensile	Reporting
	Tensioattivi non ionici	24		APAT CNR IRSA 5180 Man 29 2003	mg/l	mensile	Reporting
	Tensioattivi cationici	24		MI 008:2021	mg/l	mensile	Reporting
S3 – scarico domestico in acque superficiali	Soldi sospesi totali (TSS)	24		EN 872	mg/l	bimestrale	Reporting
	COD	24		ISO 15705	mg/l	bimestrale	Reporting
	Azoto ammoniacale	24		APAT CNR IRSA 3030 Man 29 2003	mg/l	bimestrale	Reporting
	Azoto nitrico	24		APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	mg/l	bimestrale	Reporting
	Azoto nitroso	24		APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	mg/l	bimestrale	Reporting
	Fosforo totale (TP)	24		Diverse norme EN disponibili (ad esempio UNI EN ISO 6878, EN ISO 15681-1 e 15681-2, EN ISO 11885)	mg/l	bimestrale	Reporting
	Tensioattivi totali	24		MI 009:2021	mg/l	bimestrale	Reporting
	Tensioattivi anionici	24		APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003	mg/l	bimestrale	Reporting

Tab. 13	Uscita depuratore						
Punto di prelievo	Parametro	Durata emissione h/ giorno	Durata emissione gg/ anno	Metodo di misura**	Valore m ³ , mg/l, kg/anno, NTU	Frequenza (v.d. note BAT)	Modalità di registrazione
	Tensioattivi non ionici	24		APAT CNR IRSA 5180 Man 29 2003	mg/l	bimestrale	Reporting
	Tensioattivi cationici	24		MI 008:2021	mg/l	bimestrale	Reporting
S4 - Scarico emergenziale delle acque reflue industriali in pubblica fognatura gestita da CORDAR S.p.A. Biella Servizi	<p>Per quanto riguarda la modalità di attivazione dello scarico in fognatura pubblica gestita da CORDAR Biella in caso di situazioni di emergenza, viene preventivamente inviata la richiesta di autorizzazione all'immissione di acque reflue nel collettore fognario, punto di scarico identificato con il numero 4.</p> <p>Nella richiesta di specifica la necessità urgente di essere autorizzati ad immettere i propri reflui in collettore, la portata che si intende immettere e la presunta durata dell'immissione.</p> <p>Solo a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte di CORDAR Biella, si procederà con l'immissione dei reflui stessi, tutto ciò rispettando i prescritti limiti tabellari di scarico di cui alla Tabella 3 allegato 5 alla parte terza del D.Lgs 152/2006 e nel rispetto delle deroghe previste dall'autorizzazione.</p> <p>Lo scarico viene gestito regolando la valvola nel pozzetto che indirizza il flusso del refluo nella condotta fognaria. In tale configurazione l'acqua scorre nel percorso di deflusso al punto di scarico 4.</p>						

- (*) Es.: - pHmetro sezione flocculazione
- pHmetro con temperatura prima dello scarico finale
- conducimetro prima dello scarico finale
- torbidimetro prima dello scarico finale (NTU)
- misuratore di portata

(**) Rif. cap. 5 su criteri metodi per parametri BAT AEL e non BAT AEL

In casi particolari, qualora i VLE definiti si riferiscano alle medie annue ponderate rispetto alla portata di campioni composti proporzionali al flusso prelevati su 24 ore i calcoli effettuati per la determinazione del valore da confrontare con il VLE devono essere resi espliciti. E' possibile comunque prevedere le modalità alternative di monitoraggio previste dalle BATc.

Per i parametri per i quali non vengono svolte le attività di riferimento per il monitoraggio individuate dalla BAT 8 o per quei parametri riferiti a sostanze che non sono utilizzate nel ciclo produttivo dell'azienda, come rilevabile anche nell'inventario di cui alla BAT 2, in applicazione della nota 1:," *Il monitoraggio è di applicazione solo se le sostanze/i parametri in esame (compresi i gruppi di sostanze o le singole sostanze in un gruppo di sostanze) sono considerati rilevanti nel flusso delle acque reflue sulla base dell'inventario degli input e degli output di cui alla BAT 2"*, non è previsto il campionamento periodico.

In applicazione di quanto previsto dalla nota (6) e della storicità dei dati disponibili nei monitoraggi storicamente condotti e la stabilità degli stessi, si richiede di effettuare il controllo mensile per i parametri COD, solidi sospesi e fosforo.

Per il parametro azoto totale, per il quale non ci sono dati storici diretti in quanto veniva storicamente monitorato il ciclo dell'azoto mediante la misura dei parametri azoto ammoniacale (NH₄), azoto nitroso (NO₂) e azoto nitrico (NO₃), ma in considerazione dei relativi risultati da cui risulta una presenza di azoto totale sempre ridotta, si richiede di effettuare comunque un campionamento MENSILE.

NOTE BAT.8

(1) Il monitoraggio è di applicazione solo se le sostanze/i parametri in esame (compresi i gruppi di sostanze o le singole sostanze in un gruppo di sostanze) sono considerati rilevanti nel flusso delle acque reflue sulla base dell'inventario degli input e degli output di cui alla BAT 2.

(2) Nel caso degli scarichi indiretti, la frequenza di monitoraggio può essere ridotta a una volta ogni tre mesi se l'impianto di trattamento delle acque reflue a valle è progettato e attrezzato in modo adeguato per abbattere gli inquinanti interessati.

(3) Il monitoraggio è di applicazione solo in caso di scarico diretto.

(4) Il monitoraggio della COD costituisce un'alternativa al monitoraggio del TOC. È preferibile monitorare il TOC perché non comporta l'uso di composti molto tossici.

(5) Nel caso degli scarichi indiretti, la frequenza di monitoraggio può essere ridotta a una volta al mese se l'impianto di trattamento delle acque reflue a valle è progettato e attrezzato in modo adeguato per abbattere gli inquinanti interessati.

(6) Se i livelli di emissione si dimostrano sufficientemente stabili, la frequenza di monitoraggio può essere ridotta a una volta al mese.

(7) Nel caso degli scarichi indiretti, la frequenza di monitoraggio può essere ridotta a una volta ogni sei mesi se l'impianto di trattamento delle acque reflue a valle è progettato e attrezzato in modo adeguato per abbattere gli inquinanti interessati.

(8) La caratterizzazione dell'effluente viene effettuata prima di mettere in funzione l'impianto o prima di aggiornare un'autorizzazione per la prima volta dopo la pubblicazione delle presenti conclusioni sulle BAT, nonché dopo ogni modifica (ad esempio cambio di «formula») che potrebbe aumentare il carico inquinante.

(9) Si può utilizzare il parametro di tossicità più sensibile o un'opportuna combinazione dei parametri di tossicità.

Tab. 14	Gestione impianto di depurazione					
Sezione di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno sezione	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo e relativa frequenza	Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/conservazione dati
	Portata in uscita	Misuratore di portata		Misura in continuo	Procedura di gestione	Schede manutenzione
Ingresso e vasca correzione pH	pH	pHmetro		Misura in continuo	Procedura di gestione	Schede manutenzione
	Ossigeno	Ossimetro		Misura in continuo	Procedura di gestione	Schede manutenzione

5.8 Rumore

La verifica dell'impatto acustico deve essere rielaborata/aggiornata ai sensi della normativa vigente attraverso le opportune misurazioni fonometriche ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso lo stabilimento o variazioni della classificazione acustica del territorio comunale. Gli esiti, se non diversamente prescritti, dovranno essere trasmessi con il report annuale.

5.9 Rifiuti in uscita

Nel PMC devono essere elencati i rifiuti prodotti dall'impianto (quelli per il quale l'impianto non è adibito e cioè gli scarti): la produzione di rifiuti dell'impianto va suddivisa in funzione dell'origine del rifiuto, indicando quali sono i rifiuti prodotti dal ciclo di lavorazione, i rifiuti di manutenzione dell'impianto e altre tipologie di rifiuti prodotti dall'attività (uffici, ...), specificandone la destinazione.

Tutte le verifiche analitiche condotte sui rifiuti prodotti devono essere tenute presso l'impianto (anche quelle effettuate da un laboratorio esterno o direttamente dall'impianto di destino).

Nel caso in cui la tipologia di rifiuti prodotti subisca delle variazioni rispetto a quanto riportato dichiarato in sede di riesame/rilascio dell'AIA sarà cura dell'azienda evidenziarlo nel report annuale e durante i controlli dell'organo competente.

Tab. 15 Rifiuti in uscita										
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	040209	Scatole	Produzione	R	NP	Pesatura, controllo visivo integrità sistemi di stoccaggio, controllo separazione rifiuti per tipologia, verifica rispetto quantità e tempi di deposito, verifica periodica		kg	Secondo D.Lgs. 152/06	Registro di carico e scarico e RENTRI
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	040220	Cassone	DEP	R / D	NP			kg	Secondo D.Lgs. 152/06	
Rifiuti da fibre tessili lavorate	040222	Scatole	Produzione	R	NP			kg	Secondo D.Lgs. 152/06	

Tab. 15		Rifiuti in uscita								
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/ recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17*	080318	Contenitore cartone	Uffici	R	NP	pericolosità rifiuto		kg	Secondo D.Lgs. 152/06	Registro di carico e scarico e RENTRI
Imballaggi di carta e cartone	150101	Cassone-stoccaggio a terra in area dedicata	Produzione	R	NP			kg	Secondo D.Lgs. 152/06	
Imballaggi di plastica	150102	Cassone	Produzione	R	NP			kg	Secondo D.Lgs. 152/06	
Imballaggi in legno	150103	Cassone – stoccaggio a terra in area dedicata	Produzione/manutenzione	R	NP			kg	Secondo D.Lgs. 152/06	
Imballaggi metallici	150104	Cassone	Produzione/manutenzione	R	NP			kg	Secondo D.Lgs. 152/06	
Imballaggi in materiali misti	150106	Cassone	Produzione/manutenzione	R	NP			kg	Secondo D.Lgs. 152/06	
Imballaggi di vetro	150107	Bancali o casse	--	R	NP			kg	Secondo D.Lgs. 152/06	

Tab. 15		Rifiuti in uscita								
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/ recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	150203	Sacchi/scatole	Produzione / manutenzione	D	NP			kg	Secondo D.Lgs. 152/06	Registro di carico e scarico e RENTRI
Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09 a 16.02.13	160214	Bancali	Manutenzione	R	NP			kg	Secondo D.Lgs. 152/06	
Batterie alcaline (tranne 160603)	160604	Casse/fusti	Tutte le fasi	D / R	NP			kg	Secondo D.Lgs. 152/06	
Altre batterie e accumulatori	160605	Casse/fusti	Tutte le fasi	R / D	NP			kg	Secondo D.Lgs. 152/06	
Plastica	170203	Scatole	Produzione/manutenzione	R	NP			kg	Secondo D.Lgs. 152/06	
Ferro e acciaio	170405	Cassone	Manutenzione	R	NP			kg	Secondo D.Lgs. 152/06	

Tab. 15		Rifiuti in uscita								
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/ recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	170411	Bancale, scatole	Manutenzione	R	NP			kg	Secondo D.Lgs. 152/06	Registro di carico e scarico e RENTRI
Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	180104	Scatole	Manutenzione Sonde di taratura	R	NP			kg	Secondo D.Lgs. 152/06	
Residui di vagliatura	190801	Big bags	Manutenzione	D	NP			kg	Secondo D.Lgs. 152/06	
Resine a scambio ionico saturate o esaurite	190905	Fusti / casse	Manutenzione	R	NP			kg	Secondo D.Lgs. 152/06	
Rifiuti ingombranti	200307	Sfusi	Manutenzione	R	NP			kg	Secondo D.Lgs. 152/06	
Rifiuti contenenti mercurio	060404*	Contenitore	Manutenzione	D	P			kg	Secondo D.Lgs. 152/06	

Tab. 15		Rifiuti in uscita								
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/ recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	120109*	Cisternette	Manutenzione	R / D	P			kg	Secondo D.Lgs. 152/06	
Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	130205*	Cisternette	Manutenzione	R	P			kg	Secondo D.Lgs. 152/06	
Altre emulsioni	130802*	Cisternette	Manutenzione	D	P			kg	Secondo D.Lgs. 152/06	
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	150202*	Sacchi/scatole	Manutenzione	R / D	P			kg	Secondo D.Lgs. 152/06	
Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	160114*	Fusti/cisternette	Manutenzione	D / R	P			kg	Secondo D.Lgs. 152/06	

Tab. 15		Rifiuti in uscita								
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/ recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	160213*	Bancali	Manutenzione	R	P			kg	Secondo D.Lgs. 152/06	Registro di carico e scarico e RENTRI
Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	160303*	Contenitori originali	Manutenzione	D	P			kg	Secondo D.Lgs. 152/06	
Gas in contenitore a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	160504*	Scatole/casse	Manutenzione	R	P			kg	Secondo D.Lgs. 152/06	

Tab. 15		Rifiuti in uscita								
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/ recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	160506*	Scatole	Laboratori	D	P			kg	Secondo D.Lgs. 152/06	
Batterie al piombo	160601*	Casse	Manutenzione	R	P			kg	Secondo D.Lgs. 152/06	Registro di carico e scarico e RENTRI
Batterie al nichel-cadmio	160602*	Casse/fusti	Manutenzione	R	P			kg	Secondo D.Lgs. 152/06	
Tubi fluorescenti e altri rifiuti contenenti mercurio	200121*	Scatole/casse	Manutenzione	R	P			kg	Secondo D.Lgs. 152/06	

*In caso di codici a specchio gli esiti analitici sono corredati dalle valutazioni effettuate per l'attribuzione o mancata attribuzione di una classe di pericolo

NOTA: Si precisa che i CER e le operazioni smaltimento e recupero sono indicativi in quanto nel corso degli anni potrebbero variare

5.10 SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

Nel caso in cui, a seguito di una valutazione di possibilità di contaminazione del suolo e/o delle acque sotterranee che individua le sostanze pericolose pertinenti, il Gestore debba redigere la relazione di riferimento, il monitoraggio del suolo e delle acque sotterranee verrà eseguito nei punti e con le frequenze riportate nella relazione e valutate in sede di istruttoria (Monitoraggio diretto - Tabelle 16 e 17).

Nei casi in cui la "relazione di verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", di seguito screening, abbia portato ad una conclusione di esclusione di possibilità di contaminazione, positivamente riscontrata dall'A.C. nel corso dell'istruttoria, si ritiene comunque necessario, in applicazione dell'art. 29 sexies comma 3 bis, attivare una procedura di monitoraggio indiretto basato sulla verifica periodica delle misure adottate per prevenire le emissioni nel suolo e nelle acque sotterranee. Per il monitoraggio indiretto si faccia riferimento a quanto indicato nell'Allegato 3 - *Procedura di monitoraggio indiretto del suolo e delle acque sotterranee* - delle LG SNPA del 2023 "Linee guida per lo sviluppo del Piano di Monitoraggio e Controllo" (es. l'integrità dei piazzali, tenuta delle vasche, dei lagoni e dei serbatoi interrati e fuori terra, tenuta del piping, ecc.).

Eventualmente potranno essere, comunque, previsti dei controlli ai sensi dell'art. 29-sexies comma 6-bis valutati in sede di rilascio dell'AIA utilizzando le tabelle di seguito riportate.

La Tabella n. 16 non viene riportata in quanto non pertinente all'attività in oggetto.

Tab. 17 Acque sotterranee						
Punto di prelievo	Modalità di controllo	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
	Secondo prescrizione autorizzativa	Analisi parametri fondamentali: pH, temperatura, conducibilità, Cr totale, Cr VI, Cu, Sb, Zn, COD, Ossidabilità, Azoto ammoniacale, Azoto nitrico, Azoto nitroso; Composti organoalogenati: Clorometano; Triclorometano; Cloruro di vinile; 1,2-dicloroetano; 1,1-dicloroetilene; Tricloroetilene; Tetracloetilene; Esaclorobutadiene; 1,1-dicloroetano; 1,2-dicloroetilene (cis); 1,2 dicloroetilene (trans); 1,2-dicloropropano; 1,1,2-tricloroetano; 1,2,3-tricloropropano; 1,1,2,2-tetracloroetano; Tribromometano; 1,2-dibromometano; Dibromoclorometano, Bromodiclorometano. Idrocarburi totali (espressi come nesano).			Almeno ogni 5 anni o comunque secondo quanto definito in CdS in funzione del rischio emerso	Reporting

6 GESTIONE DELL'IMPIANTO PRODUTTIVO

Gli impianti certificati ISO 14001 e/o registrati EMAS possono sostituire, con il manuale di Sistema di Gestione Ambientale, il piano di gestione nel caso in cui tali procedure di qualità contemplino tutti gli aspetti illustrati nel seguente capitolo. Si ritiene necessario che le aziende prevedano procedure, controlli e monitoraggi volti alla verifica e al mantenimento di un livello di efficienza adeguato sia per quanto riguarda gli impianti di produzione che in merito alle tecniche di contenimento delle emissioni nell'ambiente. Il capitolo prevede una parte generale e una parte specifica per alcune tipologie di impianti. L'azienda è tenuta a presentare procedure e registri predisposti per i sistemi di gestione ambientale (ISO 14001 o EMAS) oppure documenti ad uso interno purché siano formalizzati dalla Direzione. I parametri e le indicazioni contenute nel seguente capitolo rappresentano i contenuti minimi utilizzabili dall'azienda in merito alle problematiche associate all'ottimizzazione del ciclo produttivo e all'efficienza delle tecniche di contenimento delle emissioni nell'ambiente integrabili in funzione della conoscenza dell'attività da parte del Gestore. Alle

registrazioni di manutenzioni con esito negativo, anomalie o non conformità riscontrate dovranno far seguito, in caso di incidenza in modo significativo sull'ambiente, alle comunicazioni previste dall'art. 29-undecies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Gli impianti di stoccaggio e trattamento presentano alcuni aspetti critici quali gli aspetti relativi al flusso dei rifiuti. Inoltre, vanno individuate le dotazioni tecniche che permettono di limitare al minimo i rischi di inquinamento. Per tutte le dotazioni, devono essere individuate anche le procedure di manutenzione necessarie a mantenerle in efficienza. Data la natura molto eterogenea degli impianti e dei rifiuti trattati non è possibile stendere un elenco esaustivo delle possibili fonti di inquinamento ma in linea generale sono da attendersi quelle sottoelencate.

La registrazione delle letture della strumentazione di autocontrollo e degli interventi di manutenzione deve essere accompagnata dalla firma dell'operatore che l'ha effettuata.

Il Gestore è tenuto a indicare anche gli aspetti critici relativi alle emissioni diffuse, fuggitive ed odorigene descrivendo le azioni atte al contenimento o alla mitigazione delle stesse, individuando le caratteristiche dei siti sensibili e di eventuali recettori interessati dal problema.

6.1 Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Tab. 18		Sistemi di controllo					
Fase di lavorazione	Strumentazione	Parametri e frequenze				Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/conservazione dati
		Parametri	Frequenza controllo	Modalità di controllo	Tipo di intervento		
Tintoria	termometri	temperatura	continuo	sensori in vasca	--	software interno	server aziendale

6.2 Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Tab. 19		Manutenzione macchinari				
Fase di lavorazione	Macchina	Tipo di intervento e frequenze			Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/conservazione dati
		Tipo di intervento	Frequenza controllo	Modalità di controllo		
Tutte	Tutti	Manutenzione periodica programmata e straordinaria	Secondo programma interno di manutenzione Report interni a disposizione c/o il sito		I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Registri interni cartacei e informatici su server aziendale

6.3 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Tab. 20		Vasche e sistemi di contenimento										
Struttura contenim.	Sigla di riferimento	Contenitore chiuso			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)			Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/conservazione dati
		Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione		
	S1 – serbatoio olio ensimaggio	*visivo	*semestrale	modulistica interna	*visivo	*semestrale	modulistica interna	*visivo	*semestrale	modulistica interna	Registro	Reporting annuale
	S4 – deposito oli esausti e lubrificanti	*visivo	*semestrale	modulistica interna	*visivo	*semestrale	modulistica interna	-	-	-	Registro	Reporting annuale
	S5 – serbatoio Soda Caustica CT	*visivo	*semestrale	modulistica interna	*visivo	*semestrale	modulistica interna	*visivo	*semestrale	modulistica interna	Registro	Reporting annuale
	S24 – Deposito ausiliari trattamento acque CT	*visivo	*semestrale	modulistica interna	*visivo	*semestrale	modulistica interna	-	-	-	Registro	Reporting annuale

Tab. 20	Vasche e sistemi di contenimento										
Struttura contenim.	Contenitore chiuso			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)			Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/conservazione dati
Sigla di riferimento	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione		
S6 – serbatoio Soda Caustica Depuratore	*visivo	*semestrale	modulistica interna	*visivo	*semestrale	modulistica interna	*visivo	*semestrale	modulistica interna	Registro	Reporting annuale
S7 – serbatoio Policloruro Alluminio Depuratore	*visivo	*semestrale	modulistica interna	*visivo	*semestrale	modulistica interna	*visivo	*semestrale	modulistica interna	Registro	Reporting annuale
S11 – serbatoi stoccaggio ausiliari liquidi piano soppalcato Lawer (Tintoria)	*visivo	*semestrale	modulistica interna	*visivo	*semestrale	modulistica interna	*visivo	*semestrale	modulistica interna	Registro	Reporting annuale
S16 – Gasolio in taniche locali gruppo elettrogeno	*visivo	*semestrale	modulistica interna	*visivo	*semestrale	modulistica interna	-	-	-	Registro	Reporting annuale
S24 – deposito ausiliari trattamento acque centrale termica	*visivo	*semestrale	modulistica interna	*visivo	*semestrale	modulistica interna	-	-	-	Registro	Reporting annuale
S25 – serbatoio olio ensimaggio per centrifughe	*visivo	*semestrale	modulistica interna	*visivo	*semestrale	modulistica interna	*visivo	*semestrale	modulistica interna	Registro	Reporting annuale
S27 – deposito temporaneo prodotti chimici di scorta tintoria	*visivo	*semestrale	modulistica interna	*visivo	*semestrale	modulistica interna	-	-	-	Registro	Reporting annuale
S29 – Gasolio in taniche locale motopompa antincendio	*visivo	*semestrale	modulistica interna	*visivo	*semestrale	modulistica interna	-	-	-	Registro	Reporting annuale
S31 – deposito temporaneo ausiliari di scorta depurazione	*visivo	*semestrale	modulistica interna	*visivo	*semestrale	modulistica interna	-	-	-	Registro	Reporting annuale
S35 – deposito temporaneo prodotti chimici per smacchiatura	*visivo	*semestrale	modulistica interna	*visivo	*semestrale	modulistica interna	-	-	-	Registro	Reporting annuale
S36 – impianto idrosolfito	*visivo	*semestrale	modulistica interna	*visivo	*semestrale	modulistica interna	*visivo	*semestrale	modulistica interna	Registro	Reporting annuale

Tab. 20 Vasche e sistemi di contenimento											
Struttura contenim. Sigla di riferimento	Contenitore chiuso			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)			Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/ conservazione dati
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione		
S37 – box prelievo ausiliari liquidi da silos	*visivo	*semestrale	modulistica interna	*visivo	*semestrale	modulistica interna	-	-	-	Registro	Reporting annuale
S38 – cubi prelievo olio ensimaggio	*visivo	*semestrale	modulistica interna	*visivo	*semestrale	modulistica interna	-	-	-	Registro	Reporting annuale
S39 – fusti prelievo prodotti roccatura	*visivo	*semestrale	modulistica interna	*visivo	*semestrale	modulistica interna	-	-	-	Registro	Reporting annuale
S40 – deposito temporaneo oli ensimaggio TXT	*visivo	*semestrale	modulistica interna	*visivo	*semestrale	modulistica interna	-	-	-	Registro	Reporting annuale

* in base alle caratteristiche qualitative del contenuto, caratteristiche tecniche ed età del contenitore/bacino

L'insieme delle procedure, delle istruzioni operative e tutte le relative registrazioni, siano esse informatiche o cartacee, garantiscono l'esecuzione delle attività di controllo, monitoraggio e manutenzione necessarie per mantenere in efficienza gli impianti e le attività produttive svolte, quanto i presidi di sicurezza e di contenimento dell'impatto ambientale del sito.

Le procedure, le istruzioni e le relative registrazioni sono mantenute presso il sito e, quando necessario, rese disponibili agli enti di controllo all'occorrenza e secondo richiesta – come ad esempio il controllo dei serbatoi.

I controlli specifici nel merito che verranno prescritti con il riesame dell'AIA saranno introdotti e/o integrati nelle procedure del sistema di gestione ambientale di cui alla BATC n. 1.

7 INDICATORI DI PRESTAZIONE

Vanno indicati gli indicatori di *performance* consoni alla propria attività IPPC (consumi e/o le emissioni riferiti all'unità di produzione annua o all'unità di materia prima, o altri indicatori individuati).

7.1 Monitoraggio degli indicatori di performance

In tale sezione il Gestore, tenendo conto anche delle BATC, se pertinenti, propone gli indicatori specifici del processo, che consentano una immediata verifica delle performance dell'installazione.

E' opportuno che ciascun indicatore prenda a riferimento al numeratore il consumo di risorsa/inquinante emesso/rifiuto generato mentre al denominatore la quantità di prodotto principale dell'attività IPPC.

Tab. 21	Indicatori di performance				
Indicatore	Unità di misura	Valore	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Consumo d'acqua per unità di prodotto	m ³ /t		C	Annuale	Reporting
Consumo d'energia per unità di prodotto	MWh/t		C	Annuale	Reporting
Inquinante significativo in acqua per unità di prodotto (da specificare) ovvero BAT AEL specifico ove presente - COD	kg COD/t		C	Annuale	Reporting
Produzione di rifiuti EER per unità di prodotto	t/t		C	Annuale	Reporting
Produzione specifica di rifiuti	kg annui rifiuti prodotti/MWh generati	non applicabile			
	kg annui rifiuti prodotti/t comb.utilizzato	non applicabile			

* M, S, C = Misura, Stima, Calcolo

7.2 - Circolarità installazione

Si propone di seguito un elenco di possibili indicatori della circolarità dell'installazione. Si invita il Gestore ad utilizzare quelli più rappresentativi per l'installazione in questione e a rendicontarli nel report annuale specificando l'unità di misura.

Tab. 22	Indicatori di circolarità				
Indicatore	Unità di misura	Valore	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Materie prime sostituite con sottoprodotti e EoW	NON APPLICABILE				
Riduzione di rifiuti prodotti (prevenzione; ad es. Produzione sottoprodotti)	% su anno precedente		C	Annuale	Reporting
Rifiuti prodotti inviati a recupero	kg annui rifiuti inviati a recupero/ kg annui rifiuti spediti		C	Annuale	Reporting

Tab. 22	Indicatori di circolarità				
Indicatore	Unità di misura	Valore	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Riduzione nell'uso di sostanze pericolose e di SVHC (sostanze estremamente problematiche)			C	Triennale	Reporting
Utilizzo di acqua recuperata	mc/a	non misurato			
Riduzione del consumo idrico	% su anno precedente		C	Annuale	Reporting
Riduzione del consumo energetico	% su anno precedente		C	Annuale	Reporting
Iniziative di simbiosi industriale					

* M, S, C = Misura, Stima, Calcolo

8. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nell'attuazione del suddetto piano, il Gestore ha l'obbligo di dare le seguenti comunicazioni:

- trasmissione delle relazioni periodiche di cui al PMC ad ARPA, alla Provincia e al Comune interessato;
- comunicazione all'autorità competente per il controllo, ad ARPA territorialmente competente, alla Provincia e al Comune interessato dell'eventuale non rispetto delle prescrizioni contenute nell'AIA;
- tempestiva informazione ARPA territorialmente competente, Provincia e al Comune interessato, nei casi di malfunzionamenti o incidenti, e conseguente valutazione egli effetti ambientali generatisi.

Le comunicazioni ed i rapporti debbono sempre essere firmati dal Gestore dell'impianto. Il Gestore ha l'obbligo di notifica delle eventuali modifiche che intende apportare all'impianto. Dal rilascio dell'AIA il Gestore deve applicare le modalità contenute nel PMC.

8.1 Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Definizione Soggetto
Gestore dell'impianto	Indorama Ventures Lifestyle Italy S.p.A.
Autorità competente	Provincia di Biella, Settore Tutela Ambientale
Ente di Controllo	ARPA

8.2 ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

L'ente di controllo (ARPA) svolge attività di controllo tra quelle previste dal DM 58/2017 art. 3 comma 1, con onere a carico del gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Le frequenze dei controlli ordinari, ai sensi dell'art. 29 decies comma 11-bis e 11-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. saranno definite in relazione al profilo di rischio che sarà computato in capo all'installazione, con aggiornamento annuale, secondo i criteri definiti nel Piano di Ispezione Ambientale regionale recepito con DGR 9 maggio 2016 n. 44-3272. I campionamenti di parte pubblica, in capo ad Arpa Piemonte, verranno effettuati con frequenze definite dal Piano di Ispezione ambientale, a meno di richieste specifiche da parte dell'Autorità competente, e riguarderanno le matrici, i punti e i parametri oggetto del presente Piano di Monitoraggio e Controllo.

9. CONSERVAZIONE DEI DATI E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

9.1 Modalità di conservazione dati

La ditta dovrà conservare tutti i dati (misurazioni, campionamenti, letture contatori, analisi, indicatori ambientali, ecc.) richiesti nel presente piano annotandoli su registri cartacei e/o informatici secondo quanto specificato nelle singole tabelle dei capitoli 5, 6, 7. Tali dati devono essere tenuti a disposizione delle autorità competenti al controllo.

9.2 Trasmissione dei dati all'autorità competente

Entro, il **31 maggio di ogni anno** (inserire data di scadenza) di ogni anno la ditta dovrà procedere a comunicazione via PEC dei report annuali all'Autorità Competente, all'Organo di Controllo (ARPA) e per conoscenza al Comune così come definito nelle prescrizioni generali al presente atto autorizzativo.

Il report redatto dall'azienda annualmente dovrà contenere una sintesi dei risultati del presente piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che includa analisi, valutazioni e considerazioni sull'andamento dell'attività IPPC basate sugli accertamenti effettuati con le frequenze indicate nelle tabelle contenute nei diversi capitoli del presente Piano e che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA di cui il presente Piano è parte integrante. Inoltre, dovrà essere effettuata un'analisi che tenga conto dello storico dei dati, dal rilascio dell'AIA, così da valutare il trend di andamento nel tempo. In particolare, per ogni indicatore ambientale, dovranno essere riportate le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

I dati quantitativi richiesti dal PMC, compresi gli esiti analitici dei rapporti di prova, dovranno essere trasmessi in formato elaborabile (tipo excel) e dovrà essere riportato lo storico dei dati almeno degli ultimi 3 anni. L'azienda dovrà riportare in allegato al report tutti i dati rilevati mensilmente e/o annualmente, mentre per quanto riguarda le misurazioni in continuo e giornaliera sarà sufficiente che l'azienda riporti, nel medesimo allegato, un'elaborazione mensile dei dati ottenuti evidenziando eventuali dati anomali se si sono verificati e/o le comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 29-undecies. Poiché tale allegato sarà messo a disposizione del pubblico così come stabilito dall'art. 29-decies c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui in esso siano contenute informazioni che ad avviso del gestore non devono essere diffuse per ragioni di riservatezza industriale, commerciale o personale, di tutela della proprietà intellettuale e di pubblica sicurezza o difesa nazionale, dovrà essere trasmessa anche una versione del report annuale priva delle informazioni riservate.

Impostazione del Report relativo alle operazioni di autocontrollo periodico sulle emissioni in atmosfera.

Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto secondo quanto approvato e pubblicato sul sito di Arpa Piemonte al seguente indirizzo <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera-Report-Autocontrolli-Emissioni>.

9.3 INFORMAZIONI PRTR

In applicazione al DPR 157/2011, si prescrive che a commento finale del report annuale il Gestore trasmetta anche una sintetica relazione inerente l'adempimento a tale disposizione, secondo uno dei due seguenti schemi di seguito elencati:

1. nel caso **il complesso sia escluso dall'obbligo di presentazione della dichiarazione PRTR** il Gestore dovrà indicare in allegato al report:
 - a) codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
 - b) motivo di esclusione dalla dichiarazione⁽³⁾;
2. nel caso **il Gestore abbia effettuato la dichiarazione PRTR**:
 - a) codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
 - b) inserimento nel format dei dati⁽⁴⁾ contenuti nella dichiarazione trasmessa ad ISPRA entro il 30 aprile.

³⁽³⁾ L'obbligo di dichiarazione sussiste se:

- l'emissione di almeno un inquinante nell'aria, o nell'acqua o nel suolo risulta superiore al corrispondente valore soglia individuato dalla tab. A2 del DPR 157/2011 (che corrisponde allegato II del Regolamento CE n. 166/06);
- il trasferimento fuori sito di inquinanti nelle acque reflue risulta superiore al corrispondente al valore soglia individuato dalla tab. A2 del DPR 157/2011 (che corrisponde allegato II del Regolamento CE n. 166/06);
- il trasferimento fuori sito di rifiuti risulta superiore ai valori soglia che sono 2 t/anno e 2000 t/anno rispettivamente per i rifiuti pericolosi e non pericolosi.

⁴⁽⁴⁾ L'emissione di uno o più inquinanti in aria, nell'acqua o nel suolo, trasferimenti fuori sito di inquinanti nelle acque reflue e/o trasferimento di rifiuti fuori sito.

Il Dirigente/Responsabile
Graziano Stevanin

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi
del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale
sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa